

DG
[Handwritten signature]



COLLEGIO REVISORI CONTI

AZIENDA TERRITORIALE PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA DELLA PROVINCIA DI VIBO VALENTIA
30 AGO. 2011
RICEZIONE CORRISPONDENZA

AZIENDA TERRITORIALE PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA DELLA PROVINCIA DI VIBO VALENTIA
30 AGO. 2011 2790
PROT. N.:

Al Direttore Generale

SEDE

Vibo Valentia, li 26.08.2011

Prot.62

Oggetto : Trasmissione atti.

Si trasmette il verbale n.33 del 25.08.2011 avente ad oggetto la relazione al conto consuntivo 2010 dell'organo di controllo corredata del relativo parere.

**Il Presidente
del Collegio dei Revisori dei Conti**

Nicola Barbuto



COLLEGIO REVISORI CONTI
Verbale n.33

Il giorno 25 del mese di agosto dell'anno 2011, alle ore 12,10, giusta convocazione, si è riunito presso la sede dell'Aterp di Vibo Valentia, il Collegio dei Revisori dei Conti, così composto:

Sono presenti:

1. Dott. Nicola Concetto BARBUTO, Presidente
2. Dott. Vito CAGLIOTI, Componente Effettivo
3. Dott. Nicola Giuseppe BOSCO, Componente effettivo

Ordine del giorno:

1. Relazione conto consuntivo 2010

Il Collegio acquisisce al presente verbale, del quale costituisce integrante la propria relazione al conto consuntivo 2010, iniziata il 21.07.2011 e conclusa il 24.08.2011.

Il Presidente dichiara sciolta la seduta alle ore 12,30 – del che è verbale

IL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

Dr. Vito CAGLIOTI
Componente Effettivo

Dr. Nicola BARBUTO
Presidente

Dr. Nicola G. BOSCO
Componente Effettivo

**AZIENDA TERRITORIALE
PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA DELLA PROVINCIA
DI VIBO VALENTIA
(A.T.E.R.P.)**

**RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI
SUL CONTO CONSUNTIVO DELL' ESERCIZIO 2010**

Parte I

1. NOMINA ED ESERCIZIO DELLE FUNZIONI DEL COLLEGIO DEI REVISORI.

La presente relazione sul conto consuntivo dell' esercizio 2010 dell' A.T.E.R.P. di Vibo Valentia, è redatta dal Collegio dei Revisori dei Conti, composto da:

**Dott. Nicola Concetto BARBUTO, Presidente,,
Dott. Vito CAGLIOTI, Componente effettivo,
Dott. Nicola Giuseppe BOSCO, Componente effettivo,**

tutti nominati con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 88 del 25 marzo 2010.

Il Collegio dei Revisori dei Conti nell'esercizio delle sue funzioni di revisione economico - finanziaria, attenendosi a quanto previsto e disposto dagli art.8 e 13 dello Statuto dell'Azienda, dagli art.13, 14, 15 del Regolamento di contabilità, dall'art.39 della L.R.n.27/96 ed dal D.M. 10.10.1986 , n.3440, per quanto di competenza, ha provveduto alla verifica del rendiconto con le risultanze della gestione cui si riferisce ed ha quindi elaborato la propria relazione.

Parte II

**VERIFICA DELLA CORRISPONDENZA DEL RENDICONTO ALLE RISULTANZE DELLA
GESTIONE**

IL COLLEGIO

PREMETTE

1. Che la Direzione Generale - con nota n. 1244 del 28 marzo 2011 - ha trasmesso all'organo di controllo che ha provveduto ad acquisirlo in pari data con il numero di protocollo 15, il Conto Consuntivo 2010 corredato della relativa pertinente documentazione, unitamente alla delibera di riaccertamento dei residui n. 16/2011.
2. Che il Collegio - dopo un primo generale preliminare esame del documento finanziario - con nota n. 19 del 6 aprile 2011 indirizzata al Direttore Generale ha richiesto ulteriori elementi di chiarimento e documenti utili alla formazione, il più possibile circostanziata, del parere di propria competenza da porre a corredo della pertinente relazione relativa all'oggetto, sugli specifici punti ivi indicati.
3. Che l'azienda, con nota n.1385 del 8 aprile 2011 a firma del Direttore Amministrativo per ordine del Direttore Generale, acquisita al protocollo dell'organo di controllo in pari data con il n.20, ha riscontrato le richieste del Collegio di cui alla nota n.19/2011.

4. Che il Collegio ha elaborato in data 11 aprile 2011 - sulla base di tutta la documentazione pervenuta, esaminata e valutata - la relazione, dettagliata, analitica e circostanziata, di propria competenza al conto consuntivo 2010, con parere finale non favorevole, e la ha acquisita al proprio verbale n.13 di pari data per il successivo inoltrare all'organo amministrativo.
5. Che il Direttore Generale, prima della chiusura formale del verbale del Collegio n.13/2011 e della trasmissione dell'allegata relazione, ha fatto pervenire all'organo di controllo la nota n.1423 del 12.04.2011 acquisita dallo stesso in pari data con il n.22 di protocollo, avente ad oggetto Bilancio Consuntivo 2010 con allegati A, B, D, F e G, con la quale ha comunicato di ritirare la proposta del Conto in discorso con tutti gli allegati, unitamente alla lettera n.1385/2011, al fine di procedere ad un migliore approfondimento della materia.
6. Che la Direzione Generale con nota n. 1831 del 19.05.2011, acquisita dall'organo di controllo in data 20.05.2011 con il n. 32 di protocollo, con riscontro anche alla nota di quest'ultimo n. 19 del 06.04.2011, ha trasmesso e riproposto il Conto Consuntivo 2010, unitamente, tra l'altro, alle delibere n. 38/2011 di rettifica delle delibere n. 121 e 124 /2009 e n. 40/2011 di riaccertamento dei residui attivi e passivi dell'anno 2010, con la comunicazione che la precedente nota aziendale inerente l'oggetto, n. 1385 dell'8.04.2011, deve intendersi priva di ogni efficacia giuridica.
7. Che il Conto Consuntivo riproposto - con la nota n. 1831/2011 - non ha trovato un positivo riscontro dell'organo di controllo, sulla base di una serie di dettagliate e supportate analitiche motivazioni contabili, amministrative e giuridiche (verbale n.23/2011).
8. Che anche gli atti amministrativi n.38 / 2011, avente ad oggetto le delibere n.121, 124 / 2009 integrazioni e la delibera n.125 / 2006, e n.40 / 2011, avente ad oggetto il riaccertamento dei residui esercizio 2010 - strettamente collegati alle risultanze del conto consuntivo 2010 ed alla sua valutazione - non hanno trovato il parere favorevole dell'organo di controllo, che quindi hanno dovuto ritenersi motivatamente osservati (Verbale 23/2011).
9. Che quanto sopra sinteticamente rappresentato è minuziosamente esposto nei verbali n. 13 e n. 23 / 2011 dell'organo di controllo, rispettivamente del 12 aprile e del 6 giugno 2011.
10. Che a conclusione dei lavori di cui al riferito verbale n.23/2011 del Collegio, allo stesso è stata recapitata la nota del Direttore Generale n. 2022 del 8.6.2011 - protocollo revisori n. 37 di pari data avente ad oggetto " Verbale n.21 del 30.5.2011 - Ns. Nota prot.1939 del 31.5.2011, di comunicazione del ritiro delle delibere n. 38 e n.40 del 18.5.2011 - dall'organo di controllo già esaminate per come in precedenza annotato - e del nuovo secondo ritiro della proposta del conto consuntivo 2010.
11. Che la Direzione generale con propria nota n.2266 del 28.06.2011, acquisita al protocollo dell'organo di controllo in data 29.06.2011 con il n.46, ha trasmesso il conto consuntivo 2010 e la delibera di approvazione dello stesso n.66 del 28.06.2011.
12. Che la Direzione generale, con successiva propria nota n.2281 del 29.06.2011, ha ritirato la predetta delibera n.66/2011, trasmessa per mero errore, ritrasmettendo il solo conto consuntivo 2010, ulteriormente rideterminato e riproposto, per come di seguito dettagliato. L'amministrazione, nell'elaborazione del nuovo e definitivo rendiconto, ha ritenuto di accogliere solamente alcune delle articolate osservazioni del Collegio in merito, annotate

nella propria nota n.19 del 6 .04.2011 e nei propri verbali n. 13 del 12.04.2011 e n.23 del 06.06.2001.

13. Che la stesura della presente relazione ha richiesto tempi più lunghi di quelli ordinari, per tre straordinari motivi:
- **La necessità di un supplemento di approfondimento delle dinamiche dei passaggi che hanno accompagnato le tre diverse risultanze delle tre diverse proposte di conto, che hanno vista impegnata l'amministrazione per tre mesi, onde poterne capire le diverse ragioni delle diverse elaborazioni, soprattutto in relazione al saldo del bilancio di competenza (escluse le partite di giro) che da un avanzo nella proposta originaria è passato ad un consistente disavanzo nel conto in esame , soprattutto in capo alla gestione in conto capitale, nonché alla diversa entità dei residui passivi eliminati , intercorsa tra le due proposte di conto di contro alla sostanziale conferma dei residui attivi, e pervenire ad una valutazione del rendiconto in termini i più documentati , argomentati e normati possibili.**
 - **L'alta concentrazione del numero di delibere – ben 72 - pari al 65 % , adottate dall'organo amministrativo in circa 1 mese e mezzo - 16 giugno/4 agosto 2011 - rispetto al totale di 112 delibere assunte nell'intero periodo di sette mesi, 1 gennaio – 4 agosto 2011, oltre quelle riproposte, con la conseguenza di un lavoro professionale particolarmente impegnativo, anche alla luce del termine di 10 giorni assegnati dalla legge , pena il silenzio assenso, con l'effetto della vanificazione della piena finalizzata utilizzabilità del termine di 10 giorni – sempre rispettato - al fine dello svolgimento delle funzioni di legge.**
 - **La chiusura completa degli uffici dell'azienda (escluso l'ufficio protocollo) nel periodo 8-22 agosto 2011, con il conseguente venir meno della possibile collaborativa loro interlocuzione , nella specie interfaccia spesso indispensabile.**

Tanto premesso

ANNOTA

- che la riferita nota n. 2281/2011 del Direttore Generale - relativa al conto consuntivo 2010 corredato della documentazione di seguito elencata - è stata acquisita al protocollo dell'organo di controllo il successivo giorno 30 con il n. 15 :
1. Relazione dell'amministrazione, corredata di :
 - Elenco dei residui attivi eliminati con annotati - per ognuno - capitolo, accertamento, anno ed importo.
 - Elenco dei residui passivi eliminati con annotati - per ognuno - capitolo, impegno, anno ed importo.
 - Elenco analitico dei lavori di manutenzione straordinaria.
 2. Allegato A “ Rendiconto Finanziario 2010 “
 3. Allegato B “ Quadro Riepilogativo “
 4. Allegato D “ Conto Economico “

5. Allegato F “ Situazione Patrimoniale “

6. Allegato G “ Avanzo Finanziario “

I documenti di cui ai successivi punti 7 e 8 rimangono invariati allo stato della consegna brevi manu in occasione della trasmissione della prima proposta del conto, poi ritirata.

Il libro di cui al successivo punto 9 - di solo tenore descrittivo - è quello trasmesso con nota n.1375/i del 7.4.2011 , poi ritirata, del Direttore amministrativo.

7. Elenco nominativo dei conduttori morosi , distinti per comuni di appartenenza e per valore del credito vantato dall'azienda nei loro confronti, maturato e consolidato al 31.12.2010 , ma non diviso per singoli anni di formazione.

8. Gli estratti dei c/c postali n. 1871988, n. 98319239 e n. 98319312.

9. Il libro degli inventari.

La relazione del direttore generale - prescritta in maniera specifica dall'art. 13 dello statuto - è stata redatta ed assorbita in un unicum con quella amministrativa e quella tecnica, ed in tale funzione tripolare si richiede la firma dei tre estensori.

Mancano:

- Il giornale di cassa – Sono in esercizio i soli partitari delle reversali e dei mandati registrati in ordine cronologico.
- La delibera di riaccertamento dei residui.

IL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

ha iniziato i propri lavori inerenti la relazione al conto consuntivo 2010, in data 22.7. 2011, proseguiti nei successivi giorni 26, 28 e 29 e nei giorni 2, 5, 19 e 24 del successivo mese di agosto.

In via propedeutica all'esame del conto

FA PRESENTE ED EVIDENZIA

- Ancora ad oggi, i conti consuntivi 2004, 2005, 2006, 2007, 2008 e 2009 non risultano essere stati approvati dalla Regione Calabria.
- Nel corso dell' anno 2010 ha redatto due relazioni semestrali (la seconda dell'esercizio 2009 e la prima dell'esercizio 2010), ha esaminato n. 233 delibere e ha redatto n. 49 verbali, sempre trasmessi al Direttore Generale .
Il personale dell'ufficio competente ha trasmesso all'Assessorato i verbali inerenti le delibere osservate.
- Non risultano trasferite a fine esercizio nella cassa del tesoriere, per quanto sollecitate, come si può evincere dai pertinenti verbali dell'organo di controllo, le consistenze del c/c postale n. 18719880 di € 54.647,73 , del c/c postale n.98319239 di € 2.806,76 e del c/c postale n. 98319312 di € 2.169,83 , per un totale di € 59.624,32, somma che

rimane fuori dalla contabilità dell'azienda e che quindi non concorre alla quantificazione del risultato d'amministrazione.

Giova ricordare che ciò contrasta con quanto in merito dispongono gli articoli 3 e 15 del D.M.3440/86.

In merito si dirà nel prosieguo più in dettaglio.

- Non risulta adottata e trasmessa alcuna delibera di riaccertamento dei residui 2010, atto esplicitamente prescritto dall'art.38 del DM. 3440/86.

Risultano uniti alla relazione di accompagnamento al conto, solamente due separati elenchi " A e B " dei residui attivi e passivi eliminati e rappresentati nel conto.

Ma gli elenchi non esprimono la volontà che la legge attribuisce esclusivamente all'organo amministrativo per il riaccertamento di tali partite, che si manifesta soltanto con l'adozione di mirati atti amministrativi.

La delibera di riaccertamento dei residui è il solo atto che può legittimare la loro eliminazione dal conto.

Alle delibere n.16 e n. 40 / 2011, prima assunte e successivamente ritirate, collegate, rispettivamente, ai conti consuntivi proposti con note 1244/2011 e n. 1831/2011, non ha fatto seguito la prescritta adozione dell'atto deliberativo di riaccertamento dei residui inerente il conti in esame

D'altronde il parere dei revisori deve essere reso su atti e non su elenchi.

L'annoso, decennale e cruciale problema dei residui, ai fini della attendibilità delle risultanze del conto, merita - comunque - un discorso particolare e dettagliato, che troverà spazio di approfondimento nel prosieguo dello sviluppo della presente relazione.

- Le Aterp - in tema di " Razionalizzazione e contenimento della spesa " - sono state escluse dal regime normativo della L.R. 22/2010 ed assoggettate, invece, alla L.R. 19/2009, giusta nota dell'Assessorato Regionale al Bilancio ed alla programmazione n.3603 del 24.01.2011, espressamente esplicitata ed integrata nella delibera del Consiglio Regionale n. 92 del 11 aprile 2011 di approvazione del Bilancio di previsione 2011 dell'Azienda di Vibo Valentia e coerentemente richiamata nella relazione amministrativa posta a corredo del conto consuntivo in esame.

L'Aterp di Vibo Valentia ha optato - ai sensi dell'art.27 della L.R.19/2009 per il miglioramento del 10% del saldo di bilancio della sola gestione di competenza (escluse le partite di giro) per il triennio 2009/2011, in luogo della possibilità alternativa di riduzione delle spese di personale offerta dalla stessa norma.

All'uopo è stata adottata la delibera n.20 del 08.03.2010.

Il saldo di bilancio della gestione di competenza per l'esercizio 2010 è negativo ed evidenzia uno squilibrio di € 710.631,72, rispetto a quello positivo di 250.978,76 , allo stesso titolo, registrato nell'esercizio precedente.

In merito al saldo della gestione di competenza dell'esercizio 2010, bisogna precisare che la delibera n.136/2010 relativa ad un esproprio non ha trovato completa attuazione nella contabilità dell'azienda. (Parere del Collegio dei Revisori al verbale n.16 del 27-29/07/2010).

La delibera in discorso disponeva l'impegno di € 352.064,86 sul cap.20/5 dell'uscita

e prevedeva che la metà - € 176.032,43 - anticipata per conto del Comune di Rombiolo soggetto solidale nell'adempimento dell'obbligazione, fosse nei confronti dello stesso recuperata.

La delibera n.136/2010 era stata preceduta da altra, nella prima richiamata, n.109 del 17.06.2010 di finalizzate variazioni di bilancio.

La delibera non ha, però, avuto corretto riscontro in contabilità

L'impegno di € 352.064,86 è stato a fine anno, inspiegabilmente, iscritto a residui della competenza - cap. 20/5 - per € 259.455,00 (l'importo complessivo di € 267.120,57 ingloba altra partita di € 7.665,57) ed eliminato per la differenza di € 92.609,86 (l'importo complessivo di € 93.879,43 ingloba anche economie, rispetto allo stanziato, di € 1269,57.

La somma da recuperare di € 176.032,43 nei confronti del Comune di Rombiolo è stata parzialmente riscossa per € 48.022,37 e nella stessa misura accertata sul capitolo 18/50.

La differenza rispetto allo stanziamento di € 110.000,000 - comunque minore del maggior credito di € 176.032,43 - è stata, inspiegabilmente eliminata.

Il Collegio ritiene, in ossequio al disposto della delibera n.136/2010 mai modificata:

- che l'impegno deve essere ripristinato per l'importo di € 352.064,86 in luogo di quello iscritto nel conto di € 259.455,00 - assorbito nella più ampia cifra di € 267.120,57 - in ossequio al disposto della sopra richiamata delibera, con l'integrazione di € 92.609,86.

- che la differenza tra € 176.032,43 ed € 48.022,37 - pari ad € 128.009,56 - deve essere accertata, ancorchè in sede di consuntivo, ed iscritta nei residui della competenza, che unitamente alla quota riscossa costituisce l'intero accertamento del credito nei confronti del Comune di Rombiolo a favore del quale era stata anticipata la somma, pari al 50% dell'intera obbligazione di € 352.064,86.

D'altronde il credito in discorso è di pertinenza dell'esercizio 2010 ed ad esso va attribuito, al di là dei tempi delle possibili differite manifestazioni finanziarie.

Alla luce di quanto sopra motivato, il deficit della gestione di competenza di € 710.631,72, sintesi delle risultanze esposte nel conto dall'Amministrazione, a parere dell'organo di controllo, andrebbe come di seguito correttamente e coerentemente rideterminato: € 710.631,72 + € 92.609,86 - € 128.009,56 = € 675.232,02.

Il deficit di competenza, comunque, costituisce di per sé condizione normativa preclusiva e motivo negativo assorbente di tutti gli altri, ancorchè attinenti a non marginali valutazioni di merito, al parere favorevole dell'organo di controllo al conto consuntivo 2010.

Va, infine, precisato che il saldo della gestione di competenza, escluse le partite di giro per come detta in merito l'art.27 della L.R. n.19/2009, nell'originario conto consuntivo 2010 di cui alla nota aziendale n. 1244 del 28.03.2011 - ancorchè questo avesse registrato il parere non favorevole dell'organo di controllo per una serie di dettagliate eccezioni inerenti vari aspetti di merito e di norma rappresentate nel proprio verbale n. 13 del 12.04.2011, era di segno positivo misurato - alla luce delle collegate, anche se omesse, registrazioni contabili delle disposizioni della delibera n.136/2010 - da un avanzo di € 274.173,38, entità sostanzialmente in linea con il prescritto miglioramento disposto nella sopra richiamata legge regionale.

Il passaggio dal saldo del conto consuntivo originario a quello del rendiconto in esame registra un netto peggioramento delle risultanze della gestione della competenza ed un miglioramento – non motivato - delle risultanze della gestione dei residui, con una sostanziale conferma del risultato di amministrazione finale e generale, sia pure con un contenuto ridimensionamento dello stesso.

In calce ai punti 4.4 e 5.3.1 della presente relazione sarà rappresentato un analitico prospetto dimostrativo e di comparazione

- **Partite di giro**

Le partite di giro risultano in pareggio nella misura di € 475.902,38, di contro allo squilibrio registrato - per € 16.044,11 - nella prima stesura del conto consuntivo di cui alla nota aziendale n. 1244 del 28.03.2011 (Verbale revisori n.13 del 12.04.2011).

Gli accertamenti e gli impegni - in generale - sono stati assunti nell'ambito degli stanziamenti definitivi, ad eccezione del capitolo 57/5 dell'entrata corrispondente al capitolo 56/5 dell'Uscita (entrambi specularmente accessi alla voce " Ritenute a dipendenti "), che espone nel conto accertamenti per complessivi € 312.811,01, con un eccedenza di € 12.811,01 rispetto allo stanziamento iniziale.

Di contro, permangono le anomalie già poste in evidenza nel verbale n.23 del 06.06.2011; all'interno del più generale equilibrio risultano alcuni mancati equilibri - senza alcuna giustificazione che si riscontri nella relazione amministrativa di accompagnamento al conto - tra gli accertamenti di alcune voci dell'entrata e gli impegni di alcune corrispondenti speculari voci dell'uscita, che per definizione e funzione devono anch'esse combaciare, di seguito dettagliatamente rappresentate.

A maggiori accertamenti in alcuni capitoli dell' entrata (cap. 57/5, 57/15 e 58/20) per complessivi € 19.532,70, fanno riscontro, nella stessa misura monetaria, minori impegni nei corrispondenti capitoli dell'uscita (cap.56/5, 56/15 e 57/20).

Parimenti, a maggiori impegni in alcuni capitoli dell' uscita (cap. 56/10 e 57/15) per complessivi € 19.532,70, fanno riscontro nella stessa misura monetaria, minori accertamenti nei corrispondenti capitoli dell'entrata (cap.57/10, e 58/15).

I due anomali squilibri di uguale importo - € 19.532,70 - e di segno opposto si compensano e garantiscono l'equilibrio generale della gestione delle partite di giro.

Le anomalie, sopra sinteticamente esposte troveranno spazio di specifico ed analitico approfondimento, nel prosieguo della relazione, anche attraverso un apposito prospetto dimostrativo, nella parte dedicata all'esame della gestione delle partite di giro, pag.35.

- **Contabilità economico patrimoniale**

La situazione economico-patrimoniale - parte integrante del conto consuntivo 2010 - composta di due prospetti contrassegnati dalle lettere " D " ed " F " , è stata redatta in via extra contabile e non scaturisce da una contabilità sistematica, in assenza della quale viene difficile verificare e valutare la correttezza e la certezza contabile dei dati, anche di quelli riportati – ai fini fiscali - nel Modello Unico.

L'amministrazione nella nota n.1385/2011 – ancorchè ritirata con altra prot.1423 del 12.04.2011 - assicurava che le scritture contabili di apertura e di chiusura della

contabilità, richieste dall'organo di controllo con propria nota n.19 del 6.4.2011, *sarebbero state fornite prossimamente* e precisava che, comunque, *la contabilità economico-patrimoniale rispondeva a esigenze di sola esclusiva natura fiscale.*

La volontà positiva dell'Amministrazione di messa a disposizione dell'organo di controllo, nell'immediato, delle scritture sopra riferite e le manifeste formali assicurazioni in merito, non hanno poi mai avuto riscontro.

In tema delle finalità della contabilità in discorso, limitata al solo aspetto fiscale per come asserito dall'amministrazione nella nota n. 1385/2011 – ancorchè ritirata - e ribadito nella propria ultima relazione di accompagnamento al conto consuntivo 2010 in esame, l'art. 33 dl D.M. 3440/86 prevede che il conto consuntivo si compone del rendiconto finanziario, della situazione patrimoniale e del conto economico, in un tutto unitario e non attribuisce alla contabilità economico patrimoniale una funzione di rilevanza parziale o esclusivamente fiscale, per come convintemente sostenuto dall'amministrazione.

D'altronde, anche se si volesse - in via teorica - aderire alla tesi dell'amministrazione della tenuta della contabilità economico-patrimoniale al solo fine fiscale, ciò non giustifica la mancata trasmissione all'organo di controllo delle collegate scritture richieste, che, se trasmesse, avrebbero consentito ai revisori di verificare il raccordo tra registrazioni contabili, comprese quelle di chiusura e di assestamento (ammortamenti tecnici ed ammortamenti finanziari, ratei e risconti, valutazioni e svalutazioni, creazione ed incrementi fondi, ecc.), e le risultanze esposte nei prospetti " D " ed " F " anche al fine di valutazioni di ordine fiscale, soprattutto, in assenza - in merito - di motivate note commentative nella relazione amministrativa.

- **Inventari**

Gli elenchi degli inventari - trasmessi dal Dirigente amministrativo con nota n. 1375/i 1375/i - dei beni mobili ed immobili, eccettati nella loro struttura dall'organo di controllo con propria nota 19/2011, sono dei prospetti semplicemente descrittivi non in linea con il disposto normativo di seguito specificato.

In merito viene riportato l'art. 39, lettera e) del D. M.3440/86 che così recita:

"Il registro degli inventari, contiene la descrizione , la valutazione del bene dell'Ente all'inizio dell'esercizio, le variazioni intervenute nelle singole voci nel corso dell'esercizio per effetto della gestione del bilancio o per altre cause (ammortamenti, deperimenti, sopravvenienze, insussistenze, ecc.), nonché la consistenza alla chiusura dell'esercizio".

Tanto premesso ed annotato, il Collegio procede all'esame di sua competenza

Rendiconto Finanziario

1. Il bilancio annuale

Il bilancio annuale di previsione 2010 è stato approvato con deliberazione n. 186 del 24.11.2009 del Direttore Generale, resa esecutiva dalla Regione Calabria.

Sono state assunte ed approvate tre delibere di variazioni del bilancio di previsione 2010: n.109 del 17.06.2010, n.189 del 08.11.2010 e n. 206 del 02.12.2010.

2. Il Tesoriere

Il servizio di tesoreria dell'azienda è stato affidato alla Banca Carime Agenzia di Vibo Valentia, giusta convenzione del 16.03.2010 di estensione ed alle stesse condizioni del servizio di tesoreria regionale.

3. Verifica del Conto del Tesoriere

Il Tesoriere ha regolarmente trasmesso all'Azienda il conto 2010 con la prescritta documentazione, con nota prot.1/2011, senza data.

Il prospetto riassuntivo delle movimentazioni finanziarie al 31.12.2010 era palesemente errato.

Su segnalazione dell'Organo di controllo, la Banca ha provveduto, successivamente, alla sua rivisitazione ed all'esposizione dei dati corretti inerenti l'esercizio a cui il rendiconto attiene.

Il conto predetto è stato integrato dall'Organo amministrativo, in data 29.06.2011 con nota n.2281, della documentazione di sua competenza ed il Collegio dei Revisori ha proceduto alla verifica del conto del tesoriere con la contabilità della Azienda.

3.1 Conto del Tesoriere al 31.12.2010

QUADRO RIASSUNTIVO DELLA GESTIONE DI CASSA

	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
- FONDO DI CASSA INIZIALE al 1.1.2010	=====	=====	€ 388.784,26
- RISCOSSIONI	€ =====	€ 3.126.467,66	€ 3.126.467,66
- PAGAMENTI	€ 805.399,15	€ 2.668.325,38	€ 3.473.724,53
- FONDO DI CASSA al 31.12.2010	=====	=====	€ 41.527,39

3.2 Risultanze desunte dalla contabilità aziendale al 31.12.2010

CONTO FINANZIARIO

	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
- FONDO DI CASSA INIZIALE al 1.1.2010	=====	=====	€ 388.784,26
- ENTRATE	€ 71.395,15	€ 3.055.072,51	€ 3.126.467,66
- USCITE	€ 805.399,15	€ 2.668.325,38	€ 3.473.724,53

- FONDO DI CASSA

al 31.12.2010

€ **41.527,39**

In merito alle predette risultanze il Collegio osserva quanto segue:

a) In assenza del giornale di cassa, ai fini della verifica, è stato fatto ricorso ai dati inerenti le singole partite sopra indicate, desunti dal conto consuntivo 2009, dai partitari delle reversali e dai singoli ordinativi di incasso quietanzati, dai partitari dei mandati e dai singoli ordinativi di pagamento quietanzati, datati 2010.

Nello specifico:

b) Fondo di cassa al 31/12/2009 – 1/1/2010

La somma di € 388.784,26 indicata dal tesoriere nel proprio conto coincide con quella indicata nel Conto Consuntivo 2009, approvato dal Direttore Generale con proprio atto deliberativo n.27 del 24 marzo 2010 e riportato nella contabilità 2010 dell'azienda.

c) Riscossioni

L'importo di € 3.126.467,66, corrisponde a quello totale desunto dalla somma degli importi dei singoli ordinativi di incasso (reversali quietanzate) e tutti riportati nel relativo partitario.

Alcune valutazioni su alcuni ordinativi di incasso relativi ai canoni degli anni pregressi, saranno commentate successivamente nel corso della presente relazione.

d) Pagamenti

L'importo di € 3.473.724,53, corrisponde a quello totale desunto dalla somma degli importi dei singoli ordinativi di pagamento (mandati quietanzati) e tutti riportati nel relativo partitario.

e) Fondo di cassa al 31/12/2010

Il Fondo di cassa del tesoriere presenta un saldo di € 41.527,39 pari all'importo desunto dalla documentazione contabile dell'Azienda.

3.3 Conto Consuntivo – Risultanze al 31.12.2010 dopo le verifiche.

Il conto consuntivo, parte finanziaria, dell'Azienda - dopo la verifica - per come trasmesso dalla Direzione Generale, presenta perfetta coincidenza con le risultanze generali e sintetiche certificate dal tesoriere, per come di seguito correttamente esposte.

Sul piano analitico, va precisato che le riscossioni complessive di € 3.126.467,66 - dal tesoriere tutte resocontate a competenza in fedele esecuzione delle reversali ricevute ed analogamente registrate nell'impianto contabile dell'azienda - vengono differenziate dall'amministrazione, in sede di redazione del conto in esame attraverso le opportune rettifiche contabili, nella misura di € 71.395,15 in conto residui e nella misura di € 3.055.072,51 in conto competenza.

Maggiori dettagli saranno annotati, nel prosieguo, al successivo punto 3.3 , pag.11.

Le risultanze del conto dell'azienda, dopo le verifiche, espongono al 31.12.2010 i seguenti dati:

VOCI	GESTIONE		TOTALE
	RESIDUI	COMPETENZA	
Fondo di cassa al 31.12.09-1.1.2010	=====	=====	€ 388.784,26
Riscossioni	€ 71.395,15	€ 3.055.072,51	€ 3.126.467,66
Pagamenti	€ 805.399,15	€ 2.668.325,38	€ 3.473.724,53
Fondo di cassa al <u>31.12.2010</u>	=====	=====	€ 41.527,39

3.4 RIEPILOGO DEL CONTO DEL TESORIERE DOPO LA REVISIONE

3.4.1 Verifica della documentazione

- a) **Reversali:** sono state emesse 291 reversali., contrassegnate dal n.1 al n. 291.
b) **Mandati di pagamento:** sono stati emessi n° 574 mandati, contrassegnati dal n.1 al n. 574.

3.4.2 Indicatori delle Riscossioni

Sono stati accertati i seguenti indicatori relativi alle riscossioni:

- | | |
|------------------------------------|----------|
| a) Riscossioni in conto residui | 2,28 % |
| b) Riscossioni in conto competenza | 97,72 % |
| c) Totale riscossioni | 100,00 % |

3.4.3 Indicatori dei Pagamenti

Sono stati accertati i seguenti indicatori relativi ai pagamenti:

- | | |
|----------------------------------|----------|
| a) Pagamenti in conto residui | 23,19 % |
| b) Pagamenti in conto competenza | 76,81 % |
| c) Totale pagamenti | 100,00 % |

Si evidenzia:

- La trascurabile entità delle riscossioni in conto residui - 2,28 % - rispetto al pur modesto 5,16% dell'anno precedente.

Particolare notazione va riferita ad alcune operazioni legate al c/c postale n. 98319239.

Sul predetto c/c sono stati registrati n. 53 incassi a titolo di morosità e quindi derivanti da residui attivi per complessivi € 71.395,15.

Tale somme sono state trasferite al Tesoriere, a più riprese, con diverse reversali emesse in conto competenza in luogo della pertinente corretta imputazione che doveva avvenire in conto residui.

Ciò aveva portato a risultanze non esatte sia nella gestione della competenza sia nella gestione dei residui.

L'amministrazione aveva sostenuto (nota n.1385/2011 poi ritirata), che la somma di € 71.395,14 atteneva a corrispettivi relativi a quote di canoni pregressi rateizzati a seguito di riconoscimento di debito di locatari morosi, scadenti ed incassati nell'esercizio 2010 e quindi di competenza dell'esercizio in cui si era avuta la manifestazione finanziaria.

L'organo di controllo ha eccepito – verbale n.13/2011 - la motivazione dell'organo amministrativo:

1. In punto di diritto, in quanto le somme in discorso discendevano da contratti ed attenevano all'esercizio in cui il diritto di credito era nato e compete.

La rateizzazione non dà titolo a spostare la riscossione da una gestione (residui) ad altra (competenza). Essa é solo una possibilità che viene concessa dall'azienda o dalla normativa ai locatari morosi, rispetto a coloro che adempiono alle proprie obbligazioni alle scadenze contrattuali, tenendo, però, fermo il principio che in entrambi i casi i crediti ed i debiti appartengono in termini di diritti e di obbligazioni al momento ed all'esercizio in cui nasce l'atto ed al relativo bilancio in cui vengono amministrativamente e contabilmente collocati.

Sono gli interessi che la rateizzazione comporta ad essere imputati nell'esercizio di competenza della loro maturazione, anno per anno e la loro riscossione in tal senso registrata in contabilità.

2. In punto di fatto, poichè era stata proprio l'amministrazione, al contrario della tesi sostenuta nella propria ritirata nota 1385/2011, ad adottare ed eseguire le delibere relative alle vendite di alloggi con pagamento rateale, indicando espressamente nel dispositivo le stesse modalità amministrativo-contabili dai sottoscritti revisori sopra annotate, proposte inizialmente dal Collegio, dalla stessa condivise e fatte costantemente proprie nei singoli atti.

L'amministrazione ha, quindi, in sede di elaborazione del conto in esame, coerentemente adeguato le registrazioni contabili e la collegata documentazione delle partite in discorso alle delibere da essa stessa adottate, recependo in merito le osservazioni dell'organo di controllo, attribuendo correttamente alla gestione dei residui l'importo di € 71.395,14, rettificando per pari importo le precedenti contabilizzazioni iscritte a competenza ed evitando l'anomalia dell'alterazione contabile di entrambe le gestioni.

L'operazione di rettifica sopra annotata operata dall'Amministrazione non ha influenzato il risultato finale di amministrazione, ma soltanto le risultanze della gestione della competenza e di quella dei residui, nella considerazione non marginale che, altrimenti, nel conto sarebbero risultati - non correttamente - ancora residui per crediti di canoni pregressi già incassati - al 31.12.2010 - per € 71.995,14, somma parimenti scaricata nella competenza dello stesso bilancio, in maniera anomala in quanto ad essa non pertinente..

- I pagamenti in conto residui - 23,19% - registrano un modesto incremento del 2,46 % rispetto all'anno precedente, attestato su una percentuale del 20,73%, di contro ad una corrispondente pari diminuzione percentuale dei pagamenti in conto competenza rispetto all'analogo dato del 2009.

3.5 Verifica del conto del tesoriere e della documentazione - Esito conclusivo:

Completata la verifica, il Collegio dei Revisori dei Conti da atto della corrispondenza delle risultanze generali del conto del tesoriere con quelle iscritte, allo stesso titolo, nel sistema contabile dell'Azienda, sulla base degli ordinativi emessi, ferme restando le notazioni sopra esposte in merito agli incassi delle morosità dei canoni di € 71.395,15 ed alle loro specifiche imputazioni alla pertinente gestione .

4. CONSISTENZE MONETARIE AL 31.12.2010

Il Collegio ritiene - al contrario delle ragioni esposte dall'amministrazione nella propria relazione illustrativa - che il quadro G allegato al conto consuntivo 2010, che espone una consistenza di cassa al 31.12.2010 di € 41.527,39, deve essere integrato con l'importo delle liquidità giacenti sui tre c/c postali al 31.12.2010, annotati alla precedente pagina 4, ammontanti a complessivi € 59.624,32, al fine di determinare la effettiva complessiva consistenza finale di numerario liquido alla stessa data, che viene come di seguito rappresentata:

VOCI	GESTIONE		TOTALE
	RESIDUI	COMPETENZA	
Fondo di cassa al 31.12.2009 - 01.01.2010			<u>388.784,26</u>
Riscossioni	71.395,15	3.055.072,51	<u>3.126.467,66</u>
Pagamenti	805.399,15	2.668.325,38	<u>3.473.724,53</u>
Fondo di cassa del tesoriere al 31.12.2010			41.527,39
Depositi c/c postali al 31.12.2010			59.624,32
Consistenza Monetaria Al 31.12.2010			<u>101.151,71</u>

La disponibilità monetaria al 31.12.2010 di € 101.151,71 - sopra esposta e rappresentata - corrisponde anche a quella, allo stesso titolo ed alla stessa data, annotata nell'allegato F predisposto dall'amministrazione e trasmesso all'organo di controllo.

Il Collegio ribadisce, anche in questa scdc, in merito alla tenuta dei c/c, quanto già annotato nelle proprie relazioni ai conti consuntivi degli esercizi precedenti, ed ulteriormente precisa:

a) Che la gestione delle somme affluite nei conti correnti postali, non è in linea con quanto

prescrive in proposito il combinato degli articoli 3 e 15 del D.M.3440/96, laddove il primo si richiama al principio dell'integrità del conto in base al quale non possono essere gestite singole partite contabili al di fuori dello stesso ed il secondo prevede espressamente che le somme affluite sui c/c postali devono essere trasferite entro tre giorni sul conto del tesoriere.

b) Che le consistenze monetarie di fine anno di tali conto correnti non sono state trasferite entro il 31.12.2010, a mezzo di apposito ordine di riscossione, nella cassa dell'azienda gestita dal Tesoriere, per come avrebbe dovuto normativamente essere, per come era stato più volte osservato dall'organo di controllo e per come condiviso anche, in più occasioni, dall'organo amministrativo, che, tra l'altro a tal uopo, per facilitare tali operazioni in maniera distinta tra competenza dei canoni dell'anno e residui dei canoni arretrati dei locatari morosi, aveva anche istituito con specifica delibera, altro conto corrente postale in aggiunta a quello unico precedentemente acceso e preposto - sino a quel momento - ad accogliere, indistintamente, entrambe le movimentazioni.

Quanto sopra esposto e motivato, comporta l'obbligo del Collegio dei Revisori del recupero extra contabile in sede di consuntivo - Allegato G - della somma dei saldi dei predetti conti correnti di complessivi € 59.624,32, per determinare l'effettiva disponibilità monetaria alla fine dell'esercizio a cui il conto consuntivo attiene, consistenza anche utile in termini di copertura per poter programmare e disporre i pagamenti delle obbligazioni aziendali.

L'amministrazione rileva che le somme giacenti a fine anno sui predetti conto correnti non possono essere iscritte nell'allegato G perchè non reversalizzate.

Ma è proprio la mancata reversalizzazione che viene eccepita dal Collegio, operazione possibile, oltre che dovuta, anche alla luce delle successive considerazioni.

c) Che la somma della consistenza finale al 31.12.2010 di € 59.624,32, giacente sui predetti tre conto correnti - alimentati, rispettivamente, dagli incassi dei canoni dei locatari degli alloggi - dell'anno di competenza e di quelli degli anni precedenti - e dai corrispettivi della vendita degli stessi, non risulta attribuita né alla competenza né ai residui, né in quote parti alle due gestioni e comunque rimane fuori dalle scritture contabili dell'azienda e quindi dalla resocontazione della competenza e dei residui dei capitoli 10/5 e 10/25, e quindi, comunque, fuori dalla concorrenza della stessa alla determinazione del risultato di amministrazione dell'esercizio, in cui si è avuta la sua manifestazione finanziaria.

d) Che va pure richiamata, ancorchè dal collegio non condivisa, la circostanza - evidenziata nella relazione dell'amministrazione allegata al conto - pagina 6 - che l'Istituto tesoriere, in prossimità della chiusura dell'anno, accetta, per la loro esecuzione, ordinativi di incasso e di pagamento solo entro il termine del 15 dicembre, con la conseguenza che gli introiti affluiti sui predetti c/c successivamente al 15 dell'ultimo mese dell'anno, secondo la tesi della Banca e condivisa dall'azienda, non potrebbero essere trasferiti alla cassa del Tesoriere.

La pretesa del Tesoriere non trova - al contrario di quanto supinamente accettato dall'azienda e dichiarato acriticamente nella richiamata relazione - riscontro e statuizione nella convenzione del 16.3.2010.

Le pretese del Tesoriere rispondono esclusivamente ad una prassi praticata unilateralmente dalla Banca e posta quale condizione - di fatto - in via extra contrattuale, immotivatamente non eccepita dall'azienda.

Inoltre, dall'Amministrazione viene fatto presente che l'ultima reversale emessa il 22.12.2010 è stata recepita dalla Banca - tardivamente - oltre la data del 15 dicembre solo per il fatto che l'ordine atteneva a stipendi in presenza di una insufficienza di fondi per il loro pagamento.

Ciò dimostra, per chiara evidenziazione della stessa amministrazione, che il termine di accettazione degli ordinativi diventa o può diventare flessibile secondo la discrezionalità del Tesoriere, che valuta le singole circostanze, sostituendosi nella funzione anche alla stessa azienda.

Orbene, il termine in questione non può essere affidato alla considerazione o alla concessione del Tesoriere, ma deve rientrare nella sfera delle condizioni contrattuali, eventualmente anche rivedendo o precisando i termini della convenzione.

In generale, il caso richiamato dall'Amministrazione, tra l'altro, risulta occasione preziosa per dimostrare quanto sia importante anche sul piano sostanziale, oltre che su quello della normativa del D.M. 3440/86, articoli 3 e 15, quanto sia indispensabile il trasferimento delle giacenze dei conti correnti alla cassa del Tesoriere, altrimenti si viene a verificare – come nella specie - il caso del mancato o tardivo pagamento degli stipendi di dicembre pur in presenza di disponibilità liquida, giacente sui c/c postali e non trasferita al tesoriere, perché a quella data i relativi ordinativi non avevano copertura.

D'altronde l'art. 15 del D.M.3440/86 recita “ Il Tesoriere non può ricusare l'esazione di somme che vengono pagate - o trasferite - in favore dell'Istituto senza la preventiva emissione di reversali d'incasso, salvo richiedere subito la regolarizzazione contabile.

Il Tesoriere non può rifiutarsi di acquisire al conto e rendicontarle a fine esercizio somme comunque incassate - o da incassare - anche in assenza di reversali, che l'azienda con atto formale (delibera, lettera, protocollo per procedure straordinarie, autorizzazione preventiva al prelievo diretto) ha l'obbligo di far confluire nella cassa aziendale gestita dalla Banca, anche per programmare i flussi di uscita e garantire il buon esito e l'esecuzione dei mandati emessi, altrimenti da considerare irregolari.

In particolare, nulla toglie che siano la stessa Banca o la stessa Posta a fine anno, previo un atto dell'azienda all'uopo finalizzato (anche diverso dalla reversale), a procedere, rispettivamente, al prelievo delle liquidità di fine anno giacenti sui c/c postali o all'accredito delle eventuali giacenze sulla cassa del Tesoriere.

Il problema troverebbe maggiori difficoltà di soluzione se si trattasse di mandati (comunque superato nel caso degli stipendi di dicembre); diventa più agevole nella specie trattandosi di reversali (nel caso specifico massimo tre quanto il numero dei conti correnti postali).

Tra l'altro da una verifica dei c/c postali - da parte dell'organo di controllo - è stato riscontrato che la Banca ha emesso su tutti e tre i conti in discorso assegni di prelievo di alcune somme, operazioni registrate sui c/c postali con data 30.12.2010 e con valuta 28.12.2010, per cui è la stessa Banca che dimostra come sia possibile risolvere il problema e come il richiamato comportamento di fatto abbia reso possibile superare la prassi unilateralmente dalla stessa adottata di considerare invalicabile il termine del 15 dicembre.

Conclusivamente, il Collegio prende atto dell'esistenza della problematica sin qui esaminata, ma non può condividere il fatto che la stessa non possa trovare soluzione o lasciare la stessa al pragmatismo operativo della Banca, alternativamente, di rigore o di tolleranza temporali rispetto ad un termine neppure convenzionalmente statuito.

L'Aterp ha da osservare regole e norme che non trovano riscontro nella prassi praticata dal Tesoriere, salvo poi ad essere esso stesso a derogarla.

Quanto sin qui argomentato, dimostra che le giacenze di fine anno possono essere trasferite, ragionevolmente e realisticamente, dai conti correnti postali all'unica cassa dell'azienda

gestita dal Tesoriere, senza lasciare le stesse fuori dalla contabilità e dalla rendicontazione finale di esercizio.

L'amministrazione dopo aver attribuito alle particolari prassi bancarie l'impossibilità del trasferimento delle giacenze postali di fine anno alla cassa del tesoriere, giustifica il mancato trasferimento in questione con due altre ulteriori motivazioni:

1. Il fatto che il D.M. 3440/86 prevede l'inserimento della voce c/c postali solo nella struttura dell'allegato F (Situazione patrimoniale) e non già anche in quella dell'allegato G (Avanzo finanziario), fa concludere all'organo amministrativo la non obbligatorietà del trasferimento dei saldi dei c/c postali nella cassa aziendale gestita dal tesoriere e della registrazione delle reversali nella contabilità finanziaria, da cui derivano le risultanze finali del risultato di amministrazione.

L'amministrazione ritiene - evidentemente - che le motivazioni addotte sulla diversa struttura dei due allegati F e G (una con la voce dei c/c postali e l'altra senza) possa superare il disposto esplicito e prescrittivo dell'art. 15 del D.M-3440/86 che stabilisce che " i saldi dei c/c postali **devono** - e non possono - essere trasferiti nella cassa del tesoriere entro tre giorni".

Il Collegio può riconoscere all'amministrazione una tolleranza sul rispetto del termine dei tre giorni (in verità forse troppo breve), ma non sul quello di fine anno e tantomeno può condividere un comportamento amministrativo di completa disattesa dell'art.15 del D.M. 3440/86.

D'altronde l'Amministrazione ritiene di ignorare il richiamato art. 15 sull'altare della tesi delle diverse strutture degli allegati, solo in chiusura di esercizio e solo in sede di conto consuntivo, dopo averlo applicato, sia pure in maniera non rigorosa rispetto al termine temporale sancito dal disposto della norma, mediante l'emissione delle diverse reversali emesse ed incassate durante l'anno finanziario 2010, con il frequente e ripetuto trasferimento di liquidità dai predetti conti correnti all'unica cassa aziendale gestita dal Tesoriere .

Infine, solo ad adiuvandum, il Collegio significa che il fatto evidenziato dall'amministrazione che nell'allegato G non figura la voce dei c/c postali, di contro al suo inserimento nell'allegato F, trova possibili spiegazioni per entrambi gli schemi richiamati.

Il mancato inserimento nell'allegato G, al contrario di quanto sostenuto dall'Amministrazione, è strettamente e logicamente legato al disposto dell'art.15 che non consente la possibilità dell'esistenza di giacenze sui predetti c/c in generale durante il corso dell'esercizio oltre i tre giorni - a maggior ragione a fine anno - e conseguentemente queste liquidità non possono trovare esposizione nell'allegato G, che in tal senso volutamente non è strutturato.

L'allegato F, invece, è un quadro di sintesi riassuntiva finale della contabilità sistematica economico patrimoniale, che si basa su un piano di conti predisposto ad accogliere tutti i singoli fatti amministrativi e di gestione, nessuno escluso, e quindi anche le movimentazioni finanziarie in entrata ed uscita attivate sui c/c postali.

Sia pur confermando che anche in questo caso il saldo finale dei c/c dovrebbe essere a fine anno uguale a zero, la presenza della voce dei c/c postali nell'allegato F è strettamente legata alla struttura del piano dei conti, che non può non vedere accesi anche conti di mastro in capo a c/c postali di carattere generale o a possibili c / c postali accesi a contabilità speciali distinte dalla contabilità finanziaria ma legate, invece, alla più generale e sistematica contabilità

economico-patrimoniale.

Comunque il punto centrale rimane il disposto cogente del combinato disposto degli art.li 3 e 15 del D.M. 3440/86, a cui l'amministrazione deve attenersi e la banca osservare.

Le difficoltà di fine anno in merito alla materia esaminata, conclusivamente, possono essere, comunque, superate codificando la procedura già attivata dalla banca in direzione di singole operazioni (vedi operazioni del 30 dicembre 2010) di prelievi diretti sulle giacenze dei c/c postali, mediante un protocollo concordato tra l'azienda, il tesoriere e le poste, meglio se statuito all'interno della convenzione del servizio di tesoreria.

Giova qui ricordare, infine, che la procedura richiamata le tesorerie la praticano diffusamente e normalmente per i comuni in presenza del pagamento di rate di mutui, quando prelevano direttamente le somme dovute agli istituti creditori dalla tesoreria unica anche senza l'emissione di reversali, anzi l'operazione in discorso costituisce un suo obbligo e la omissione della stessa comporta un inadempimento con lo spiegarsi dei collegati effetti di responsabilità per il tesoriere.

2. L'amministrazione assume, poi, come elemento ostativo - pag. 6 della propria relazione - al trasferimento, entro fine anno, delle giacenze dei tre c/c postali pari ad € 59.624,32 al cassa del tesoriere, per intervenuti pignoramenti sui predetti conti per circa € 50.000,00.

Il Collegio eccepisce:

- In via teorica, il fatto che somme pignorate hanno un importo preciso e non approssimato come l'amministrazione annota nella sua relazione - e di fatto - che in ogni caso la somma di € 50.000,00 non era assorbente di tutta la liquidità, per cui la differenza era sempre disponibile per essere trasferita ai sensi di legge.
- In via sostanziale che nel mese di dicembre, tempo dell'obbligo del trasferimento in discorso, non vi è stato alcun pignoramento - di contro a quanto asserito dall'Amministrazione nella propria relazione - per come verificato documentalmente di concerto con il responsabile di Ragioneria Rag. Luciano De Pascale, e quindi l'intera giacenza di € 59.624,32 poteva essere trasferita nella cassa del tesoriere, ai sensi di legge.

Dagli stessi estratti, in verità, è stato riscontrato - nell'esercizio 2010 - un pignoramento dell'Avv. Inzillo per gli Eredi Pupa in data 13.07.2010 per € 92.607,39.

L'indagine è stata estesa all'anno in corso e sono stati riscontrati altri due pignoramenti:

- L'1.2.2011 di Vetere e Principato per € 10.383,53;
- Il 19.05.2011 dell'Avv. Chiappalone per Carreri di € 17.627,13.

Le operazioni sopra esposte, desunte dagli estratti agli atti dell'ufficio competente, sono altra cosa e accelerano probatoriamente che nessun pignoramento, a fine anno nel mese di dicembre e nei mesi immediatamente precedenti, è intervenuto quale fatto ostativo idoneo a giustificare il mancato trasferimento delle giacenze sui tre c/c postali di € 59.624,32, ai sensi di legge, nella cassa del tesoriere.

3. LA GESTIONE DEI RESIDUI

In via preliminare va sottolineato:

- Che non risulta adottata, certamente non trasmessa, alcuna delibera di riaccertamento dei residui 2010, prescritta dall'art.38 del D.M. 3440/86.

Risultano, invece, uniti alla relazione dell'amministrazione due separati elenchi " A e B " dei residui attivi e passivi eliminati e rappresentati nel conto.

Giova, ulteriormente, qui ribadire che gli elenchi costituiscono solo un utile supporto tecnico-amministrativo all'adozione formale della delibera (art. 38 D.M. 3440/86), che rimane l'unico atto che fa spiegare gli effetti giuridico-amministrativi e legittima l'iscrizione nei conto dei relativi importi.

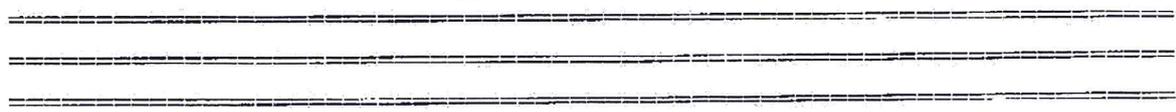
Il Collegio, quindi , non può esprimere pareri formali sui residui - ai sensi del sopra richiamato art.38 - in assenza degli atti di riferimento, anche se, su un piano sostanziale, argomenterà una circostanziata valutazione di merito di tali partite nell'ambito della più generale e complessiva struttura del conto.

- Che l'Amministrazione nel punto D della propria relazione - pag.8 - dedica note decisamente striminzite alla tematica dei residui, e la stessa è priva di qualsiasi informativa in merito.

La mancanza di dettagliate motivazioni e di probatori titoli giuridici - a sostegno delle richiamate operazioni di conservazione e di eliminazione di tali partite attive e passive - pone all'organo di controllo un problema di affidabilità dei dati riportati nei due riferiti prospetti, soprattutto con riferimento ai residui attivi, anche alla luce delle argomentazioni che saranno, ulteriormente, rappresentate nel prosieguo dell'esame del conto in tema di residui.

Comunque, ferma restando l'annotazione relativa alla mancata prescritta adozione della delibera di cui al l'art.38 del D.M. 3440/86 , il Collegio approfondirà attentamente la complessa annosa e dibattuta tematica dei residui, che va considerata nucleo centrale, ancorchè non unico, della sua valutazione e del suo parere sulle risultanze del conto.

- Che l'esame avviene alla luce delle direttive degli ispettorati centrali della Ragioneria generale dello Stato, delle carte di lavoro delle maggiori società di revisione, delle delibere di diverse sezioni regionali della Corte dei Conti, dei principi contabili n.2 e n.3 del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti contabili, dell'art. 38 del D.M. 3440/86 e del successivo art.41 che, in via residuale, rinvia ai principi generali della contabilità dello Stato, ed infine, in ossequio alle recenti raccomandazioni della Regione Calabria - Ente sovrano di controllo delle Aterp - che comunque riprendono la ratio dei riferimenti prima richiamati, dirette all'azienda di Vibo Valentia, in merito all'individuazione dei residui, da dividere per annualità, onde stabilire la loro vetustà, elemento non unico ma essenziale per la valutazione finalizzata alla legittima conservazione o alla altrettanto legittima eliminazione degli stessi.



In generale

I residui attivi conservati ed iscritti in bilancio al 31.12.2010 per complessivi € 6.055.001,18, sono concentrati in maniera assorbente tra la gestione corrente - capitolo 10/5 " Canoni di locazione " per € 3.415.842,99, e la gestione in conto capitale - capitolo 42/10 " Trasferimenti dello Stato – Finanziamenti dello Stato in conto capitale " per € 2.298.860,35, per un totale di € 5.714.703,34.

La rimanente somma di € 340.297,84 è distribuita in un numero circoscritto di capitoli.

I residui attivi complessivi sono stati conservati nella misura percentuale del **93 %** della previsione definitiva . Il 7% è stato assorbito da riscossioni ed eliminazioni.

I residui attivi della gestione corrente sono stati conservati, dopo l'eliminazione di € 396.160,24 e la riscossione di € 71.395,15, nella consistente misura percentuale del **90%** della previsione definitiva .

I residui attivi della gestione in conto capitale sono stati confermati nella loro intera previsione iniziale, **100%**, acriticamente, **nonostante - nel periodo 2006 / 2010 - risultino trasferiti di anno in anno all'esercizio successivo sempre nella stessa immutata misura monetaria di € 2.298.860,35, senza che di tale inspiegabile staticità e della loro mancata pur minima riscossione venga dato commento alcuno nella relazione dell'amministrazione al conto consuntivo in esame, che pure ad una funzione di informativa dovrebbe eminentemente assolvere.**

I residui attivi eliminati per € 396.160,24 riguardano per intero e soltanto la gestione corrente e più specificatamente soltanto il Cap. 10/5 " Canoni di locazione " accertamento anno 1998 per € 391.512,04 ed il Cap.18/5 € 4.648,20 " Recupero e rimborsi diversi " accertamenti anno 2009 per € 4.648,20.

I residui attivi eliminati rappresentano rispetto alle previsioni complessive definitive soltanto il **6 %** e rispetto alle previsioni definitive della sola gestione corrente - l'unica interessata - il **9%**.

La rivisitazione da parte dell'Amministrazione dei residui attivi è stata limitata nel tempo, negli importi e nel numero dei capitoli esaminati, con ciò disattendendo gli inviti dell'organo di controllo che chiedeva un riaccertamento più vasto e più organico, soprattutto in relazione alle partite ultraquinquennali e non limitatamente al solo anno 1998.

Il limitato intervento operato sui residui attivi non trova alcuna giustificazione ed alcun commento - nella relazione dell'amministrazione - a sostegno di una normata legittima conservazione ed eliminazione delle partite in discorso.

I residui passivi sono iscritti in bilancio e confermati per complessivi € 4.789.458,93, e più precisamente le partite della gestione corrente per € 1.298.696,26, quelle della gestione in conto capitale per € 2.612.402,70 e quelle per estinzione di mutui ed anticipazioni per € 878.359,98.

I residui complessivi conservati di € 4.789.458,93, acclarati i pagamenti per € 805.399,15 ed i residui eliminati per € 1.065.056,43, sono pari alla misura percentuale del **72 %** della previsione definitiva .

I residui passivi della gestione corrente sono stati conservati, dopo l'eliminazione di € 656.046,64 e dopo i pagamenti di € 315.511,37, per € 1.298.696,25 pari al **57 %** della

previsione definitiva .

I residui passivi della gestione in conto capitale sono stati confermati, dopo l'eliminazione di € 34.753,42 e dopo i pagamenti di € 489.887,78, per € 2.612.402 pari al **83 %** della previsione definitiva .

I residui eliminati per € 1.065.056,43 riguardano la gestione corrente per € 656.046,84, la gestione in conto capitale per € 34.753,42 e le partite relative ad estinzione di mutui ed anticipazione per € 374.256,17.

I residui eliminati rappresentano rispetto alle previsioni complessive definitive soltanto il 16%.

L'importo eliminato di € 1.065.056,43 - rispetto alla corrispondente operazione di eliminazione dei residui attivi che ha visto disatteso l'invito dell'organo di controllo , ha il pregio, oltre la diversa maggiore entità eliminata - di interessare uno cospicuo numero di voci di bilancio ed una serie numerosa di capitoli (n. 26): 1/5, 2/5, 2/6, 2/15, 2/20, 2/25, 2/30, 2/31, 2/40, 5/5, 5/6, 5/10, 5/15, 5/20, 5/25, 5/30, 5/35, 5/40, 6/25, 10/5, 15/5, 20/5, 23/5, 35/5, 38/5, 54/5, e le consecutive annualità degli esercizi 1999, 2000, 2001, 2002, 2003, 2004, 2005, 2006, 2007, 2008, 2009, prendendo in esame , in tal modo, sia le poste ultraquinquennali - per come richiesto prioritariamente dal Collegio e di cui si dirà, comunque, più in dettaglio nel prosieguo dell'esame della materia - e sia quelle intraquinquennali.

Tale rivisitazione, pur priva nella relazione dell'organo amministrativo di particolari notazioni sulla conservazione e sull'eliminazione delle partite in discorso e pur riferita ad una entità contenuta degli impegni eliminati - ancorché di misura più significativa rispetto ai corrispondenti valori delle partite attive - risponde sia a criteri di oculatezza e sia a principi e disposti normativi.

Note conclusive generali

Da quanto sopra esposto e argomentato e dai singoli parametri percentuali indicativi della dinamica della nascita, della riscossione e della eliminazione dei residui - anche con riferimento alle singole gestioni - emerge, conclusivamente, con evidenza la differente maggiore attenzione riservata al riaccertamento delle partite passive rispetto a quella minore riservata alle partite attive, con la conseguenza del diverso effetto esercitato sulla determinazione del risultato di amministrazione.

Giova, conclusivamente, qui ribadire che l'operazione di riaccertamento dei residui da iscrivere nel conto del bilancio è tesa alla verifica del permanere dei requisiti essenziali dell'accertamento delle entrate e dell'impegno delle uscite e precisamente la ragione del credito o del debito, il titolo giuridico, il soggetto debitore o creditore, la somma e la scadenza.

Durante tale verifica, da effettuarsi obbligatoriamente per ciascun singolo accertamento della gestione di competenza e per ciascun residuo attivo o passivo proveniente dagli anni precedenti, l'azienda deve mantenere un comportamento oculato, evitando di conservare tra i residui attivi del conto del bilancio i crediti inesigibili, quelli controversi, e quelli riconosciuti di dubbia o difficile esazione.

La stessa analitica verifica deve essere riservata per ogni singolo impegno dei residui passivi.

La regola maestra per tale verifica è quella che impone il riaccertamento, a cominciare dai residui di più antica formazione temporale.

In particolare

Si rammenta che la Sezione Regionale della Corte dei Conti della Toscana con delibera n. 2 /2007 ravvisa il termine temporale di due anni idoneo alla eliminazione dei residui non debitamente giustificati per la loro conservazione, mentre le amministrazioni dello stato per la perenzione dei residui fanno riferimento ad un periodo di tre anni.

Il Collegio, in maniera mirata, estrapola i residui con anzianità ultraquinquennale, formati nel periodo intercorso tra il 1998 (residui attivi) – 1999 (residui passivi), anni delle partite più antiche per come rilevato dalle singole schede contabili storicizzate, ed il 2004.

I residui attivi del periodo 1998-2004 - esposti con n. 10 posizioni contabili - ammontavano all'inizio dell'esercizio 2010, ad € 1.376.148,57.

L'importo di € 1.376.148,57 è ascrivibile nella consistente misura di € **1.342.622,96** al **cap.10/5** acceso ai canoni di locazione; al cui esame è riservato un successivo specifico commento.

La somma eliminata dal capitolo 10/5 è stata, per come in precedenza annotato, di € **391.512,04**.

La differenza con il totale di tali partite ultraquinquennale è stata conservata, disattendendo la regola che, data la vetusta di tali crediti, richiederebbe a sostegno della loro conferma particolare rafforzata giustificazione.

Tre residuali partite per un importo complessivo di € 33.525,61, riguardanti, rispettivamente, il 1998 con richiamo ad una delibera del 1996, il 2003 e ed il 2004, risultano - senza titubanza - da eliminare, ma a tal uopo non prese in considerazione dall'amministrazione

I residui passivi nel periodo 1999-2004 - esposti con n. 303 posizioni contabili - ammontavano all'inizio dell'esercizio 2010, ad € 722.778,38.

L'importo di € 722.778,38 riguarda per € 561.754,65 residui relativi a spese correnti (buoni mensa, oneri per organi dell'azienda, ecc.).

Spese correnti così elevate e di formazione così vetusta, senza nessuna dinamica di movimentazione nel tempo erano ragionevolmente ed oggettivamente da eliminare.

L'amministrazione si è mossa, in tal senso, eliminando nell'ambito del più generale importo di € 1.065.056,43, partite per sole € 184.669,90, importo certamente importante ma lontano dall'entità complessiva dei residui di € 722.778,38, formati nel periodo del quinquennio più antico 1999-2004 e che, in verità, avrebbero richiesto – per quanto motivato - un intervento più consistente.

Da tale dato emerge che sono stati confermati residui passivi ultraquinquennali - 1999/2004 - in misura ancora consistente, senza una pur minima notazione delle motivazioni della loro conservazione, mentre la differenza tra € 1.065.056,43 ed € 184.669,90 pari ad € 880.386,53 ha riguardato il periodo successivo e più recente - 2005-2009.

In prima lettura sembra anomala una minor eliminazione di residui antichi rispetto a quella maggiore inerente i residui di formazione più recente.

Tale evidente ancorchè oggettiva discrasia poteva essere meglio esaminata e valutata dal

Collegio se la relazione illustrativa di accompagnamento al conto ne avesse fornito elementi e motivi inerenti la scelta operata.

Quindi buona, oculata e normata regola vuole che i residui che superano una anzianità quinquennale, per essere conservati devono essere espressamente e singolarmente motivati dall'Amministrazione.

Nella specie, nessuna motivazione commentativa o documentale a sostegno della conservazione dei residui generati nel periodo 1998/1999-2004 (tralasciando al momento quelli formati nel periodo successivo 2005-2009), emerge nella relazione di accompagnamento e di illustrazione dell'Amministrazione al Conto Consuntivo 2010

In particolare

Un discorso specifico e distinto va riservato e circoscritto ai residui per canoni pregressi di locatari morosi.

Il prospetto, in merito, redatto dai competenti uffici aziendali nella sua struttura analitica presenta gli estremi dei conduttori morosi, il codice di identificazione della pratica ed in corrispondenza il credito complessivo dell'azienda maturato al 31.12.2010 nei confronti di ogni singolo debitore, con importi che variano da un minimo di € 0,01 ad un massimo di € 28.176,11.

E' chiaro che le singole partite che destano preoccupazione non sono quelle legate ad arrotondamenti o a modesti importi, ma quelle inerenti a somme significative accumulate nel tempo e che trovano la loro fonte di formazione in tempi superiori agli ultimi cinque anni.

Le partite in questione relative al periodo 1998-2004 iscritte in bilancio - al capitolo 10/5 dell'Entrata - per complessivi € 1.342.622,96, comprendono al loro interno la somma di € 848.863,73 riportata nel pertinente elenco come rinumerazione accertamento n.5 del 31.12.1998 e che sarebbe, in assenza di specifici riferimenti, ragionevolmente da attribuire al trasferimento di tale posta dall'azienda di Catanzaro all'azienda di Vibo Valentia, a seguito della tripartizione, ad oggi, dopo oltre un decennio, ancora non definita.

Nel riferito elenco dei conduttori morosi l'importo complessivo di ogni singolo debitore - determinato al 31.12.2010 - non viene ulteriormente ed utilmente suddiviso per singole annualità di formazione.

L'importo complessivo dei crediti per canoni di locazione accumulato nel periodo 1998-2009 di € 3.415.842,99, trova, invece, analitiche indicazioni quantitative, distinte anno per anno, nelle schede relative all'elenco generale dei residui attivi al cap.10/5.

Il Collegio evidenzia in relazione a tali partite di residui attivi:

- **da una parte** - che l'Amministrazione ha messo in mora i debitori con singole lettere raccomandate (Prot.3651 del 23.11.2009), al fine di interrompere il termine di una eventuale prescrizione a tutela giuridica del suo diritto o della sua pretesa.

Il Collegio ritiene che il comportamento cautelativo dell'organo amministrativo, va a costituire elemento oggettivo positivo a sostegno motivato della conservazione e della iscrizione in bilancio dei residui relativi a canoni pregressi dovuti da locatari morosi, nella loro interezza per € 3.415.842,99, nella specie, almeno in teoria, indipendentemente dalla

loro data di genesi.

A valorizzare tale ragionamento va considerato anche il pagamento rateale delle correlate pendenze, anche se in via molto sporadica e solo da parte di alcuni singoli conduttori debitori (totale n.513), qualificabile, secondo i sottoscritti revisori ed in ciò d'accordo con l'Amministrazione, come riconoscimento delle proprie obbligazioni nei confronti dell'azienda, in corrispondenza dei crediti dalla stessa vantati.

Quanto argomentato va a rappresentare circostanze ed elementi validi idonei a giustificare - **in termini quanto meno concettuali** - la generale conservazione delle partite in discorso, al di là della loro anzianità e del loro anno di nascita giuridico-contabile-amministrativa.

- **dall'altra parte** - va anche precisato che la prudente condotta amministrativa di messa in mora dei debitori e l'interruzione dei termini prescrittivi non giustifica il quasi nullo incasso di detti crediti, rispetto ai quali l'amministrazione deve attivarsi anche con le procedure di legge del loro eventuale recupero coatto.

Per rendere l'idea della negativa staticità degli incassi dei residui, si evidenzia che la riscossione di € 71.395,15 a titolo di canoni pregressi, rappresenta soltanto il 2% (4,5% nell'anno 2009) del monte residui per crediti maturati nei confronti dei conduttori morosi pari ad € 3.415.842,99 e l'1,18% nel rapporto con il valore del monte residui complessivo di carattere generale iscritto nel conto, pari ad € 6.055.001,18.

Il trend storico dell'ultimo biennio, decisamente modesto e quasi nullo, fa riflettere sulla effettiva esigibilità di tali crediti e la condizione socio-economico-patrimoniale dei locatari degli alloggi fa anche riflettere sulle capacità di successo in caso di azioni legali da intraprendere da parte dell'azienda, al fine del recupero delle morosità in discorso

Conclusivamente, ad eccezione dei residui attivi relativi a canoni di locazione pregressi, per le argomentazioni prima motivate - sia pure con le alee ed i rischi per ultimo rappresentati - che andrebbero conservati, tutti i rimanenti residui attivi e passivi formati nel periodo 1998/1999-2004, in assenza di specifiche motivazioni e di specifici titoli giuridici - in verità non rilevati nella richiamata relazione dell'Amministrazione legittimanti - ai sensi di legge - la loro conservazione, andrebbero anzi andavano, secondo l'organo di controllo, eliminati.

E' altrettanto vero che la particolare, incerta e delicata fase gestionale dell'azienda di Vibo Valentia a seguito della mancata definizione della tripartizione tra casa madre di Catanzaro e le nuove aziende di Vibo Valentia e Crotone, operazione ormai protratta da oltre un decennio e la mancata approvazione da parte della Regione, dei conti consuntivi 2004-2005-2006-2007, 2008 e 2009 non agevolano la soluzione definitiva del problema residui, per cui si avverte la necessità di una volitiva e decisiva presa di considerazione, all'uopo finalizzata, da parte degli organi a ciò titolati per legge, con l'obiettivo di portare trasparenza e definitiva certezza nei conti dell'azienda.

La nomina del Commissario Regionale per la definizione della tripartizione e quindi per quella parte di residui ad essa collegata, al momento ancora in corso, la prospettazione della riorganizzazione dell'azienda e la definizione di una nuova pianta organica sottoposta nei mesi scorsi dal Direttore Generale al vaglio dei sindacati, con l'auspicio che le stesse abbiano un ritorno di efficienza soprattutto nel viale, centrale, oggi incerto ed approssimato, settore contabile-amministrativo, secondo i sottoscritti revisori, saranno decisive al fine di un oculato

ma obbligato e normato riaccertamento complessivo dei residui, capace di determinare una situazione reale, certa e trasparente dei conti dell'azienda, una quantificazione certa dell'effettivo risultato di amministrazione, al fine della conoscenza e della disponibilità delle conseguenti effettive risorse capaci di contribuire ad una programmata, finalizzata e sostenibile progettualità ed attività d'istituto.

4.1. Gestione residui attivi desunti dalla contabilità aziendale al 31.12.2010

Situazione 1/1/2010	Riscossioni Esercizio	Residui da Riportare	Totale accertamenti	Differenza	
				+	-
6.522.556,57	71.396,15	6.055.001,18	6.126.396,33	-	396.160,24

4.2. Gestione dei residui passivi desunti dalla contabilità aziendale al 31.12.2010.

Situazione 1/1/2010	Pagamenti Esercizio	Residui da Riportare	Totale Impegni	Differenza	
				+	-
6.659.914,51	805.399,15	4.789.458,93	5.594.858,08	-	1.065.056,43

4.3 Revisione e valutazione residui attivi e passivi

Il Collegio dei Revisori evidenzia in via ricognitiva i dati generali e conclusivi relativi ai residui, desunti dalla contabilità dell'Ente, sotto sfoma di coefficienti comparativi della gestione degli stessi:

<u>Residui attivi</u>		
Parte corrente	Parte in conto capitale	Entrate Alienaz.Patr. Risc.Cred
<u>Riscossioni</u> Stanziameti 1,69 %	<u>Riscossioni</u> Stanziameti Zero%	<u>Riscossioni</u> Stanziameti =====
<u>Riscossioni</u> Accertamenti 1,86 %	<u>Riscossioni</u> Accertamenti Zero %	<u>Riscossioni</u> Accertamenti =====

<u>Residui passivi</u>		
Parte corrente	Parte in conto capitale	Partite Estinz.Mutui/Ant.
<u>Pagamenti</u> Stanziameti 13,72 %	<u>Pagamenti</u> Stanziameti 15,62 %	<u>Pagamenti</u> Stanziameti Zero %
<u>Pagamenti</u> Impegni 19,54 %	<u>Pagamenti</u> Impegni 15,79 %	<u>Pagamenti</u> Impegni Zero %

4.4 Gestione residui - Risultato complessivo

A. - Entrata - minori accertamenti	- €	396.160,24	
B. - Spesa - minori impegni	+ €	<u>1.065.056,43</u>	
C.- <u>Avanzo della gestione residui</u>	+ €	668.896,19	

I ratios sopra esposti (quasi nulli per i residui attivi e di modesta entità per i residui passivi), evidenziano, tra l'altro, che l'attività dell'Azienda risulta rivolta quasi esclusivamente alla gestione di competenza e nell'ambito di questa prevalentemente a quella corrente.

4.5 Gestione residui - Risultato complessivo del conto in esame comparato con quello desunto dal rendiconto originario di cui alla nota n. 1244 del 28.03.2011

		Nota 2281/2011	Nota 1244/2011
A. - Entrata - minori accertamenti	- €	396.160,24	- 391.512,04
B. - Spesa - minori impegni	+ €	<u>1.065.056,43</u>	+ 274.914,00
C.- <u>Avanzo / Disavanzo della gestione residui</u>	+ €	668.896,19	- 116.598,04

Emerge evidente il passaggio da un contenuto disavanzo della gestione dei residui del conto consuntivo proposto con nota n.1244 del 28.03.2011 ad un significativo avanzo del conto in esame, riproposto con nota 2281 del 29.06.2011, dovuto al consistente diverso intervento di eliminazione dei residui passivi rispetto alla sostanziale conferma dei residui attivi.

5. LA GESTIONE DI COMPETENZA

Dalla verifica delle risultanze del conto consuntivo e della contabilità dell'Azienda, riferite all'esercizio 2010, si è accertata la corrispondenza dei dati relativi alla gestione di competenza, iscritte nel conto e registrati nella contabilità, fatte salve alcune notazioni, che saranno dettagliatamente sviluppate e commentate nel prosieguo dell'esame della gestione in discorso.

L'analisi viene effettuata distintamente per la gestione corrente, la gestione in conto capitale, le partite di giro ed ha posto in evidenza i seguenti dati:

5.1 Gestione corrente

Nella verifica della gestione corrente sono stati assunti e confrontati i dati relativi ai primi tre titoli dell'entrata con il titolo primo e terzo (limitatamente alle quote di ammortamento ed ai rimborsi) della spesa, al fine di consentire l'analisi del risultato della gestione corrente preventivato e conseguito.

5.1.1 Entrate correnti - riassunto complessivo (titoli I – II - III)

Previsioni iniziali e definitive	Accertamenti	% 2 su 1	Riscossioni Somme accertate	% 4 su 2	Somme accertate da riscuotere	Differenze	
						+	-
1	2	3	4	5	6	7	
3.837.555,76	2.242.419,87	58,43	2.137.714,59	98,28	104.705,28	- 1.595.135,89	

5.1.2 Entrate correnti - riassunto complessivo (titoli I – II - III) Dopo le rettifiche alle pagine 6 e 27 - Delibera n.136/2010

Previsioni iniziali e definitive	Accertamenti	% 2 su 1	Riscossioni Somme accertate	% 4 su 2	Somme accertate da riscuotere	Differenze	
						+	-
1	2	3	4	5	6	7	
3.837.555,76	2.370.429,43	61,77	2.137.714,59	90,18	232.714,84	- 1.467.126,33	

Relativamente alle entrate correnti si segnala:

- 1) Le entrate correnti accertate nell'esercizio 2010 - a seguito della rettifica delle pagine 6 e 27, ammontano ad € 2.370.429,33 rispetto a quelle dell'esercizio 2009 pari ad € 2.266.627,25, con un incremento di € 103.802,08 rispetto al decremento di € 24.208,21 riscontrato nelle risultanze esposte dall'azienda nel conto per come riproposto ed in esame.
- 2) Le somme riscosse sul cap.10/5 acceso alla Voce " Rendite e proventi da canoni di locazione " è di € 1.439.151,75, rispetto ad un accertato di 1.495.415,55, pari al 96,24 %, con un residuo attivo di € 56.263,80.
La differenza tra il previsto di € 1.520.000,00 e l'accertato di € 1.495.415,55 è di € 24.584,45, cifra decisamente trascurabile e che conferma l'attendibilità della previsione.
- 3) I dati sopra esposti dimostrano la virtuosa ed efficace gestione della competenza dei canoni di locazione.
Di segno totalmente contrario – va ancora ribadito - è la gestione delle stesse partite in conto residui - per come annotato nella precedente parte della relazione ad esse riservata – che evidenzia una misura decisamente modesta delle riscossioni nell'esercizio 2010 ed un trend negativo della riscossione dei crediti allo stesso titolo accumulati dal 1998 al 2009.
- 4) La somma di € 71.395,14 è stata reversalizzata in conto competenza ed a tale gestione imputata sul cap.10/5, in luogo della pertinente imputazione al conto residui sul medesimo capitolo, in sede di redazione dell'originario conto consuntivo 2010.
L'amministrazione ha curato la rettifica e la giusta imputazione in sede di riproposizione del conto consuntivo a cui la presente relazione attiene, recependo le

osservazioni del Collegio annotate nella propria comunicazione n.19/2011 e nei propri verbali n.13 e n. 23//2011.

Per quanto concerne i canoni, in presenza di crediti arretrati, si rammenta ai fini dell'imputazione delle somme riscosse, **quanto dispone in merito l'art.1193 del Codice Civile.**

5.1.3 Spese correnti - Riassunto complessivo (titolo I – III)

Le uscite del titolo III riguardano solo le rate e le quote di mutui e di rimborso prestiti.

Previsioni Iniziali e Definitive	Impegni	% 2 su 1	Pagamenti Somme impegnate	% 4 su 2	Somme impegnate da pagare	Differenze	
						+	-
1	2	3	4	5	6	7	
3.712.771,46	2.428.899,68	65,42	1.857.015,25	76,45	571.884,43	- 1.283.871,78	

Relativamente alle spese correnti si segnala:

- 1) **Le spese correnti impegnate – escluse le rate di ammortamento ed i rimborsi per € 24.808,64 - ammontano ad € 2.404.091,04 rispetto a quelle dell'esercizio 2009 pari ad € 2.219.557,18, con un incremento di € 184.533,86 come di seguito rappresentato:**

Descrizione	Esercizi finanziari		
	2010 €	2009 €	Differenze +/- €
Titolo I			
Categoria 1 Spese per gli organi dell'Ente	467.798,32	427.562,17	+ 40.236,15
Categoria 2 Oneri personale in servizio	1.221.264,90	1.108.535,94	+ 112.728,96
Categoria 4 Spese per acquisto di beni di consumo e di servizi	185.507,26	135.509,63	+ 49.997,63
Categoria 5 Spese per prestazioni istituzionali	415.866,00	359.805,67	+ 56.060,33
Categoria 7 Oneri tributari	113.654,56	63.143,77	+ 50.510,79
Categoria 8 Poste correttive e compensative di entrate di entrate correnti	=====	125.000,00	- 125.000,00
TOTALI	2.404.091,04	2.219.557,18	+ 184.533,86

L'incremento di € 184.533,86 ferme restando i maggiori e minori oneri singolarmente iscritti nel conto e che sono andati parzialmente a compensarsi, viene di seguito analizzato:

1. Titolo I - Categoria I - Spese per gli organi dell'Ente.

Le spese per gli organi dell'azienda registrano un incremento di € 40.236,15. Nella relazione amministrativa allegata al conto di cui alla nota n.2281 del 29.06.2011, nessuna spiegazione viene data relativamente a tale aumento di € 40.236,15, tra l'altro in presenza di una duplice sensibile diminuzione dei compensi ai revisori dei conti, intervenuta a seguito di disposizioni di leggi regionali. (L'applicazione della legge regionale n.22/201 previste in merito, è stata eccepita dall'organo di controllo prima con nota 127 del 14.12.2010 e poi, essendo stata la norma esclusa dall'applicazione alle Aterp come da notazioni dei sottoscritti revisori a pag.5 della presente relazione, con nota del 26.06.2011 – protocollo azienda n.2069 di pari data.

2. Titolo I - Categoria II - Oneri per il personale in servizio.

L'aumento di € 111.215,78 è da attribuire al fatto che il Direttore amministrativo ed il Direttore Tecnico sono stati assunti nel mese di aprile 2009 ed il Dirigente amministrativo nel mese di luglio 2009, per cui i relativi oneri sono gravati su tale esercizio soltanto parzialmente rispetto a quello maggiore relativo all'intero anno imputato nell'esercizio 2010, ed ai miglioramenti contrattuali riconosciuti ai dirigenti ai sensi legge.

Quindi, alla luce delle circostanze prima annotate, più che di un aumento incontrollato di costi è corretto parlare di aumenti dei periodi lavorativi di alcuni dipendenti - dirigenti - e di obbligati riconoscimenti contrattuali.

3. Titolo I - Categoria 4 - Spese per acquisto di beni di consumo e di servizi.

Tali spese hanno registrato un incremento di € 41.564,84, dovuto a nuovi impegni relativi a noli e leasing ed alla nuova quota associativa di adesione alla Federcasa, nonché ad un incremento degli impegni per prestazioni professionali.

4. Titolo I - Categoria 5 - Spese per prestazioni istituzionali.

Viene registrato, rispetto all'esercizio precedente, un incremento di impegni di € 51.401,87.

Emergono minori impegni per spese per procedimenti legali e maggiori per manutenzioni stabili e trasferite. La differenza tra due partite concorre in maniera prevalente alla determinazione dell'incremento complessivo di € 51.401,87.

5. Titolo I - Categoria 7 - Oneri tributari

L'incremento di € 49.478,49 è dovuto a maggiori impegni sul cap.14/10 " Imposta di registro, sul cap.14/35 "Altre imposte e tasse ", sul cap.14/40 " Iva " e sul cap.14/50 " Irap ".

Tale incremento riguarda, soprattutto il cap.14/35, su cui sono andati a gravare rate di pagamento verso Equitalia, per adempimenti di obbligazioni pregresse e non di stretta pertinenza dell'esercizio 2010.

Titolo I - Categoria 8 - Poste correttive e compensative di entrate correnti

Gli impegni relativi nell'esercizio 2010 sono stati pari a zero di contro a quelli iscritti nel conto consuntivo 2009, di € 125.000,00

6. **Titolo III - Categoria 15 - Rimborsi di mutui**
7. **Titolo III - Categoria 16 - Rimborsi di anticipazioni bancarie**
8. **Titolo III - Categoria 17 - Estinzione debiti diversi**

Gli impegni degli importi rendicontati nelle sopra riferite categorie del conto consuntivo 2010, non trovano riscontro nel bilancio dell'esercizio 2009.

La complessiva gestione corrente della spesa viene sinteticamente di seguito rappresentata.

5.1.4. Gestione di competenza parte corrente - Risultato

A - Entrata

Titolo I	€	zero
Titolo II	€	1.753.711,24
Titolo III	€	<u>488.708,63</u>
Totale Entrata	€	2.242.419,87

B - Spesa

Titolo I	€	2.404.091,04
Titolo III	€	<u>24.808,64</u>
Totale Spesa	€	2.428.899,68

C - Disavanzo della gestione di competenza

Parte corrente - € 186.479,81

5.1.5. Gestione di competenza parte corrente - Risultato dopo la rettifica pagine 6 e 27

A - Entrata

Titolo I	€	zero
Titolo II	€	1.881.720,80
Titolo III	€	<u>488.708,63</u>
Totale Entrata	€	2.370.429,43

B - Spesa

Titolo I	€	2.404.091,04
Titolo III	€	<u>24.808,64</u>
Totale Spesa	€	2.428.899,68

C - Disavanzo della gestione di competenza

Parte corrente - € 58.470,25

Dopo le dovute rettifiche - pag.6, 27 e 29 - il disavanzo della gestione corrente della competenza passa da € 186.479,81 ad € 58.470,25, misura contenuta che può trovare le sue giustificazioni nelle considerazioni che seguono.

L'incremento di spesa, come si può valutare dalle singole specificazioni poste prima annotate e poste a corredo di ogni singola voce, presentano in alcuni casi (in maggioranza) scelte obbligate derivanti da adeguamenti contrattuali o da adempimenti

contrattuali nei confronti di personale direttivo e dirigenziale pagato per l'intero anno, rispetto al 2009, anno che ha visto l'assunzione dei due direttori di settore nel mese di aprile e quella del dirigente amministrativo nel luglio, nonché dall'adesione associativa alla Federcasa; in taluni altri casi (in minoranza) l'incremento è dovuto libere scelte di gestione dell'organo amministrativo.

Da segnalare le minori spese legali, in senso stretto, mentre maggiori spese vengono rendicontate per prestazioni professionali.

Da sottolineare, comunque, che l'Aterp di Vibo Valentia , ai fini del contenimento e della razionalizzazione della spesa ha optato per il miglioramento del 10% del saldo di bilancio - gestione della competenza escluse le partite di giro - di cui all'art.27 della L.R. 19 del 12 giugno 2009, ed è a tale saldo che deve essere rapportata la verifica del rispetto normativo ed amministrativo dei collegati impegni.

A tal uopo l'Amministrazione ha anche adottato la delibera n.20 del 08.03..2010

5.1.6 Gestione competenza parte corrente

Risultato complessivo comparato con quello desunto dal Conto Consuntivo originario di cui alla nota n. 1244 del 28.03.2011, come da verbale revisori n.13/2010

	Nota 2281/2011	Nota 1244/2011
<i>A. Totale Entrata - Accertamenti</i>	+ € 2.242.419,87	+ € 2.375.783,60
<i>B. Totale spesa -Impegni</i>	- € 2.428.899,68	- € 2.413.262,95
<i>C. <u>Avanzo / Disavanzo</u></i>	- € 186.479,81	- € 37.479,35
<i>della gestione di competenza parte corrente</i>		

Nel passaggio dalla prima proposta di conto dell'azienda a quella in esame, il disavanzo della gestione corrente è aumentato di € 149.000,46

5.1.7 Gestione competenza parte corrente - Dopo rettifiche alle pagine 6, 27,29. Risultato complessivo comparato con quello desunto dal Conto Consuntivo originario di cui alla nota n. 1244 del 28.03.2011, come da verbale revisori n.13/2010

	Nota 2281/2011	Nota 1244/2011
<i>A. - Totale Entrata - Accertamenti</i>	+ € 2.370.429,43	+ € 2.375.783,60
<i>B. - Totale spesa -Impegni</i>	- € 2.428.899,68	- € 2.413.262,95
<i>C.- <u>Avanzo / Disavanzo</u></i>	- € 58.470,25	- € 37.479,35
<i>della gestione di competenza parte corrente</i>		

Dal confronto - dopo le proposte rettifiche - non emergono particolari significativi

scostamenti nella gestione in discorso tra le risultanze rappresentate nel conto consuntivo proposto con nota n.1244 del 28.03.2011 e quello riproposto con nota 2281 del 29.06.2011.m Emerge, invece, una differenza di € 128.009,56 in termini di accertamento – a seguito dell’adeguamento contabile di cui alla pagina 6 della presente relazione - tra il conto in esame proposto dall’amministrazione e quello proposto per la rettifica dal Collegio, dovuta al residuo credito nei confronti del Comune di Rombiolo non iscritto nel conto in esame. Da ciò discende anche il ridimensionamento del disavanzo , che, dopo le rettifiche, ammonta ad € 58.470,25 e si accosta quantitativamente a quello del conto originario del 28.03.2011.

5.2 La gestione in conto capitale

La verifica della gestione in conto capitale è stata effettuata con riscontro fra risultanze del conto e della contabilità, rilevandone – salvo quanto di seguito annotato e proposto per la rettifica - l'esatta corrispondenza e procedendo successivamente ai seguenti quadri di raffronto:

5.2.1 Entrate per trasferimento capitali (titolo IV)

Previsioni Iniziali e definitive	Accertamenti	%	Riscossioni Somme Accertate	%	Somme accertate da riscuotere	Differenze	
		2 su 1		4 su 2		+	-
1	2	3	4	5	6	7	
2.712.288,50	441.455,54	16,28	441.455,54	100,00	=====	-	2.270.832,96

Relativamente alle entrate in c/capitale si segnala:

- La modesta entità accertata di € 441.455,54, nella misura del 16,28 % rispetto ad uno stanziamento di € 2.712.288,50, e la eliminazione della misura complementare del 83,72 %, pari alla significativa somma € 2.270.832,96. L'accertato di € 441.455,54 attiene esclusivamente al capitolo 42/5 con iscritta la prevalente previsione dell'intero titolo di € 2.074.998,56. Gli altri due capitoli del titolo IV, 42/15 e 42/20 non hanno registrato alcun accertamento ed a fine esercizio hanno visti eliminati per intero gli stanziamenti iniziali. D'impatto emerge il consistente differenziale tra previsto ed accertato, nella constatazione che gli stanziamenti erano poco attendibili, se è vero che l'accertato coincide con il riscosso , tra l'altro di un solo capitolo, e nessuna somma è stata a iscritta a residuo della competenza dell'esercizio.
- L'amministrazione nella propria relazione - pagina 13 - sostiene, a giustificazione di tale consistente scostamento tra previsto ed accertato, " *che il grado di previsione di una entrata in conto capitale dello Stato viene sempre auspicata con importi cospicui, nella considerazione che la stessa non ha riflessi sulla spesa corrente* ". Fermo restando che la sostenibilità di una previsione non può discendere dal tipo di gestione a cui attiene, soprattutto nelle partite in conto capitale, ma dalla credibilità della programmazione e dai titoli che alla stessa sottendono, il collegio evidenzia che , in ogni caso, l'accertamento dell'entrata in conto capitale deve garantire la copertura e

l'equilibrio delle uscite della stessa gestione, nella specie non realizzato per come di seguito rappresentato, in luogo del quale si è invece determinato un consistente disavanzo della gestione in conto capitale, che ha concorso in maniera prevalente al saldo generale negativo della più generale gestione della competenza.

Spese in conto capitale (titolo II)

Previsioni Iniziali e definitive	Impegni	% 2 su 1	Pagamenti Somme impegnate	% 4 su 2	Somme impegnate da pagare	Differenze - +
3.311.628,56	965.607,45	29,16	335.407,75	34,73	630.199,70	- 2.346.021,11

Relativamente alle spese in c/capitale si segnala:

1. Gli impegni rendicontati sono di € 965.607,45, pari al 29,16 % dello stanziamento definitivo di € 3.311.628,56.
I pagamenti sono pari ad € 335.407,75, i residui della competenza ammontano ad € 630.199,70 e la consistente differenza è stata totalmente eliminata per € 2.346.021,11.
2. Gli impegni sono passati da € 1.666.486,73 del conto originario ad € 965.607,45 del conto in esame, con l'eliminazione parziale di € 700.879,28 su un totale originario di € 1.536.683,42.
3. Gli impegni di € 965.607,45 vanno aggiornati - giusto disposto della delibera n. 136/2010 e come da notazioni rappresentate alla pagina 6, di € 93.879,43 sul capitolo 20/5.
L'importo complessivo da iscriversi nel conto è di € 1.058.217,31

5.2.2 Gestione di competenza - conto capitale, come da conto allegato alla nota 2281 del 29.06.2011- Risultato

A - Accertamenti (titolo IV)	+ €	441.455,54
B - Impegni (titolo II)	- €	<u>965.607,45</u>
C - Risultato della gestione di competenza in Conto capitale	- €	524.151,91

5.2.3 Gestione di competenza - conto capitale, come da conto allegato alla nota 2281 del 29.06.2011- Rettificato come da notazioni alle pagine 6 e 32. Risultato

A - Accertamenti (titolo IV)	+ €	441.455,54
B - Impegni (titolo II)	- €	<u>1.058.217,31</u>
C - Risultato della gestione di competenza in Conto capitale	- €	616.761,77

Lo scostamento negativo della gestione in conto capitale di € 616.761,77 rappresenta la parte prevalente del più generale sbilancio della gestione di competenza – escluse le partite di giro (art.27 L.R. 19/2009).

Ma va anche sottolineato il fatto che gli impegni in eccedenza di € 616.761,77 sugli accertamenti, non avendo copertura nella corrispondente parte dell'entrata, se collegati ad obbligazioni già costituite o da costituire, rischiano di generare inevitabili inadempimenti e debiti anomali con lo spiegarsi di tutti i pregiudizievoli effetti conseguenti per l'azienda.

5.2.4 Gestione di competenza conto capitale - Risultato complessivo , rettificato, comparato con quello desunto dal Conto Consuntivo originario di cui alla nota n.1244 del 28.03.2011

	Nota 2281/2011 Dopo rettifica	Nota 1244/2011
A. - Totale Entrata - Accertamenti	+ € 441.455,54	+ € 1.978.138,96
B. - Totale spesa -Impegni	- € 1.058.217,31	- € 1.666.486,73
C.- <u>Avanzo / Disavanzo</u>	- € 616.761,77	+ € 311.652,23
<i>della gestione di competenza parte corrente</i>		

Dal confronto emergono particolari significativi scostamenti nella gestione in discorso tra le risultanze rappresentate nel conto consuntivo proposto con nota n.1244 del 28.03.2011 e quello riproposto con nota 2281 del 29.06.2011.

Tra i due risultati della gestione vi è un passaggio da un originario significativo avanzo ad un attuale consistente disavanzo, differenza corrispondente ad un consistente importo di € 928.414,00.

5.2.4 Gestione di competenza - Risultanze generali (escluse le partite di giro) ai sensi dell'art.27 della L.R. 19/2009:

• Gestione competenza parte corrente	Disavanzo	€ - 58.470,25
• Gestione competenza conto capitale	Disavanzo	€ - <u>616.761,77</u>
• Gestione generale competenza (escluse partite di giro)	Disavanzo	€ - <u>675.232,02</u>

5.2.5 Saldo della gestione di competenza (escluse le partite di giro) Art. 27 , Legge 19 / 2009 - Delibera n. 20/2010.

Quadro sinottico comparativo

- Anno 2009 – Risultanze Conto proposto dall'azienda -Nota 1244 del 28.03.2011 : Avanzo € 250.978,76.
- Anno 2010 – Risultanze Conto proposto dall'azienda -Nota 1244 del 28.03.2011 :
Avanzo € 146.163,32.

- **Anno 2010 – Risultanze Conto Nota 1244 del 28.03.2011 – Verbale del Collegio dei Revisori n.13/2011 : Avanzo € 274.173,38.**
- **Anno 2010 – Risultanze Conto proposto dall'azienda -Nota 2281 del 29.06.2011 : Disavanzo € 710.631,12.**
- **Anno 2010 – Risultanze Conto Nota 2281 del 29.06.2011 – Verbale del Collegio dei Revisori n.33/2011 : Disavanzo € 675.232,02.**

Il disavanzo di € 675.232,02 della gestione di competenza dell'esercizio 2010 disattende sia il disposto dell'art.27 della L.R.19/2009 e sia il dispositivo impegno della delibera aziendale n.20//2010.

In verità l'azienda considera, impropriamente, ai fini dell'osservanza del disposto dell'art.27 della L.R. l'intero generale risultato finale di amministrazione ponendo a confronto i saldi degli esercizi 2009 e 2010 determinati, rispettivamente, nelle misure di € 251.426,32 e di € 209.690,79.

Ma anche in questo ipotesi di forzata lettura della norma, in ogni caso non contemplata dal disposto della L.R. 19/2009, al contrario di quanto viene sostenuto nella più volte richiamata relazione di accompagnamento al conto, la misura del miglioramento del saldo della gestione di competenza non viene rispettato.

5.3 Le partite di giro

Il controllo delle risultanze contabili e del conto in esame relativi alle partite di giro evidenzia un equilibrio generale di 475.902,38, dopo le rettifiche apportate dall'azienda alle risultanze esposte nel conto consuntivo originario di cui alla nota 1244 del 28.3.2011, che presentava uno squilibrio di € 16.044,11.

Permangono, invece, le anomalie già poste in evidenza dal Collegio nella propria nota n.19/2011 e nei propri verbali n.13 e n.23 / 2011 ed ampiamente commentante, in sede introduttiva, alle pagina 6 e 7 della presente relazione.

Le anomalie, sopra richiamate troveranno spazio di ulteriore, specifica ed analitica rappresentazione, nel prosieguo della relazione, anche attraverso un apposito prospetto dimostrativo, riportato al successivo punto 5.3.3.

5.3.1 Partite di giro - Entrata (titolo VI)

Previsioni Iniziali e definitive	Accertamenti	% 2 Su 1	Riscossioni Somme Accertate	% 4 su 2	Somme accertate da riscuotere	Differenze	
						+	-
1	2	3	4	5	6	7	
659.800,00	475.902,38	72,13	475.902,38	100	=====	- 183.897,62	

5.3.2 Partite di giro - Spesa (titolo IV)

Previsioni Iniziali e definitive	Impegni	% 2 su 1	Pagamenti Somme impegnate	% 4 su 2	Somme impegnate da pagare	Differenze	
						+	-
1	2	3	4	5	6	7	
659.800,00	475.902,38	74,56	475.902,38	100	=====	- 183.897,62	

5.3.3 Partite di giro - Prospetto dimostrativo mancati equilibri tra accertamenti e corrispondenti impegni di voci di bilancio specularmente collegati e finalizzati

Descrizione	Parte Entrata Accertamenti		Parte Uscita Impegni		Differenze Accertamenti / Impegni	
					+	-
	Capitolo	Euro	Capitolo	Euro		
Ritenute dipendenti	57/5	312.811,01	56/5	294.417,47	+	18.393,54
Ritenute revisori conti	57/10	11.517,71	56/10	12.607,68	-	1.089,97
Ritenute liberi professionisti	57/15	24.499,42	56/15	23.409,45	+	1.089,97
Ritenute Cpdel	58/15	108.587,03	57/15	127.029,76	-	18.442,73
Ritenute Enti Diversi	58/20	18.487,21	57/20	18.438,02	+	49,19
Totali		475.902,38		475.902,38		zero

A maggiori accertamenti in alcuni capitoli dell' entrata (cap. 57/5, 57/15 e 58/20) per complessivi € 19.532,70, fanno riscontro, nella stessa misura monetaria, minori impegni nei corrispondenti speculari capitoli dell'uscita (cap.56/5, 56/15 e 57/20).

Parimenti, a maggiori impegni in alcuni capitoli dell' uscita (cap. 56/10 e 57/15) per complessivi € 19.532,70, fanno riscontro nella stessa misura monetaria, minori accertamenti nei corrispondenti capitoli dell'entrata (cap.57/10, e 58/15).

I due anomali squilibri di uguale importo - € 19.532,70 - si compensano e garantiscono l'equilibrio generale della gestione delle partite di giro.

Un esempio per tutti : i maggiori impegni per ritenute liberi professionisti cap.56/15, in presenza di insufficienza di copertura dei corrispondenti accertamenti cap.57/15, sono stati coperti dai maggiori accertamenti ritenute dipendenti cap. 56/5 in esubero rispetto agli impegni assunti nel corrispondente capitolo.

L'errore non deve essere considerato solo formale o figurativo, tanté che il Collegio ha poi riscontrato che le ritenute di competenza dicembre 2010 , stante la data dei relativi adempimenti fissata a gennaio 2011, sono stati fatti gravare - irregolarmente - sulla competenza del bilancio 2011 e pagate sul capitolo impegnato.

5.4 Dati riepilogativi

Si segnalano i seguenti dati, desunti dalla contabilità dell'azienda :

a) accertamenti - riscossioni – residui

Il totale degli accertamenti della competenza ammonta a	€	3.159.777,79
Il totale delle riscossioni sulle somme accertate è pari a	€	<u>3.055.072,51</u>
Il totale dei residui attivi 2010 in conto competenza è di	€	104.705,28

b) Impegni - pagamenti - residui

Il totale degli impegni della competenza è pari a	€	3.870.409,51
Il totale dei pagamenti sulle somme impegnate è pari a	€	<u>2.668.325,38</u>
Il totale dei residui passivi 2010 in conto competenza è di	€	1.202.084,13

6. RISULTATO FINANZIARIO COMPLESSIVO DELL'ESERCIZIO 2010

L'esercizio 2010 si è chiuso con le seguenti risultanze complessive, confrontate con la contabilità dell'Azienda e con il conto del tesoriere, per come proposte dall'Amministrazione.

VOCI	GESTIONE		TOTALE
	RESIDUI	COMPETENZA	
Fondo di cassa al 31.12.09-1.1.2010			€ 388.784,26
Riscossioni 2010	71.395,15	3.055.072,51	€ 3.126.467,66
Pagamenti 2010	805.399,15	2.668.325,38	€ 3.473.724,53
Fondo di cassa al 31.12.2010			€ 41.527,39
Consistenza Monetaria al 31.12.2010			€ 59.624,32
Residui attivi	6.055.001,18	104.705,28	€ 6.159.706,46
Residui passivi	4.789.458,93	1.202.084,13	€ 5.991.543,06
Avanzo di amministrazione al 31.12.2010			<u>€ 209.609,79</u>

7. Dati riepilogativi – dopo le rettifiche di cui alle pagine 6, 27, 29 della relazione.

Si segnalano i seguenti dati, desunti dalla contabilità dell'azienda :

a) accertamenti - riscossioni - residui

Il totale degli accertamenti della competenza ammonta a	€	3.287.787,35
Il totale delle riscossioni sulle somme accertate è pari a	€	<u>3.055.072,51</u>
Il totale dei residui attivi 2010 in conto competenza è di	€	232.714,84

b) Impegni - pagamenti - residui

Il totale degli impegni della competenza è pari a	€	3.963.019,37
Il totale dei pagamenti sulle somme impegnate è pari a	€	<u>2.668.325,38</u>
Il totale dei residui passivi 2010 in conto competenza è di	€	1.294.693,99

Devono essere aggiornate tutte le risultanze (Accertamenti e residui della competenza del capitolo 18/50 dell'entrata – parte corrente - , impegni e residui della competenza del capitolo 20/5 dell'uscita – conto capitale - , nonché tutte le collegate categorie , i collegati titoli ed i totali generali della competenza , nell'entrata e nella spesa.

8. RISULTATO FINANZIARIO COMPLESSIVO DELL'ESERCIZIO 2010

Dopo le rettifiche di cui alle pagine 6, 27, 29 della presente relazione.

L'esercizio 2010 si è chiuso con le seguenti risultanze complessive, confrontate con la contabilità dell' Azienda, una volta verificata e rettificata, e con il conto del tesoriere una volta integrato con le giacenze dei tre c/c correnti postali.

VOCI	GESTIONE		TOTALE
	RESIDUI	COMPETENZA	
Fondo di cassa al 31.12.09-1.1.2010			€ 388.784,26
Riscossioni 2010	71.395,15	3.055.072,51	€ 3.126.467,66
Pagamenti 2010	805.399,15	2.668.325,38	€ 3.473.724,53
Fondo di cassa al 31.12.2010			€ 41.527,39
Depositi c/c postale 31.12.2010			€ 59.624,32
Consistenza Monetaria al 31.12.2010			€ 101.151,71
Residui attivi	6.055.001,18	232.714,84	€ 6.287.716,02
<i>Residui passivi</i>	4.789.458,93	1.294.693,99	€ 6.084.152,92
Avanzo di amministrazione al 31.12.2010			€ 304.714,81

Il Collegio, per le osservazioni e le circostanziate motivazioni esposte nei vari passaggi e nei vari punti della presente relazione, nel cui ambito assume centralità la valutazione sul saldo negativo di bilancio della gestione di competenza con le collegate scoperture di impegni e collegate obbligazioni in capo alla gestione del conto capitale, nonché sulla problematicità dell'attendibilità dei residui, e per le conseguenti determinazioni che saranno alla base della formulazione di un parere non positivo al conto, il giudizio relativo all'avanzo finanziario rappresentato dall'organo amministrativo di € 209.690,79 (rideterminato dall'organo di controllo in € 304.714,81) deve intendersi assorbito nel più generale conclusivo parere al conto 2010.

9. SITUAZIONE PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO LIBRO DEGLI INVENTARI

Il Collegio evidenzia:

- La situazione economico-patrimoniale, parte integrante del conto consuntivo 2010 di cui alla nota n.2281/2011, composta di due prospetti contrassegnati dalle lettere " D " e " F " , è stata redatta in via extra contabile e non scaturisce da una contabilità sistematica, in assenza della quale viene difficile verificare e valutare la correttezza contabile dei dati, anche di quelli riportati, ai fini fiscali, nel Modello Unico .

L'amministrazione aveva formalmente assicurato, in riscontro alla nota n.19 / 2011 dell'organo di controllo, la trasmissione delle scritture richieste e nel contempo precisava che, comunque, *la contabilità in discorso rispondeva ad esigenze di sola esclusiva natura fiscale.*

La volontà positiva di messa a disposizione – nell'immediato - dell'organo di controllo delle scritture dallo stesso richieste e sopra riferite e le manifeste formali assicurazioni in merito, non hanno poi mai avuto riscontro.

In tema delle finalità della contabilità in discorso, limitata al solo aspetto fiscale per come asserito dall'amministrazione nella nota n. 1385/2011 – ancorché ritirata - e per come ribadito nella propria ultima relazione di accompagnamento al conto consuntivo 2010 in esame, l'art. 33 del D.M. 3440/86 prevede che il conto consuntivo si compone del rendiconto finanziario, della situazione patrimoniale e del conto economico, in un tutto unitario e non attribuisce alla contabilità economico patrimoniale una funzione di rilevanza parziale o esclusivamente fiscale, per come convintamente sostenuto dall'amministrazione.

D'altronde, indipendentemente dalla natura e dalla funzione della contabilità economico-patrimoniale, di cui si è detto dettagliatamente alle precedenti pagine 7 ed 8, vengono registrate la mancata trasmissione all'organo di controllo delle collegate scritture e la mancanza di note illustrative ed informative ravvisate nella relazione dell'amministrazione.

- **Inventari**

Gli unici elenchi degli inventari - trasmessi dal Dirigente amministrativo con nota n. 1375/i poi ritirata - dei beni mobili ed immobili - sono dei prospetti

semplicemente descrittivi non in linea con il disposto normativo di cui all'art. 39, lettera e) del D. M.3440/86, che li richiede espressamente anche valorizzati.

CONCLUSIONI

IL COLLEGIO

EVIDENZA E FA PRESENTE

- **C/C POSTALI**

Non risultano trasferite a fine esercizio nella cassa del tesoriere le giacenze dei c/c postali n. 18719880, n.98319239 e n. 98319312, per un totale di € 59.624,32, somma che rimane fuori dalla contabilità dell'azienda e che quindi non concorre alla quantificazione del risultato d'amministrazione.

I pignoramenti annotati dall'amministrazione nella propria relazione alla pagina 4, non interessano il mese di dicembre 2010, tempo della chiusura della contabilità, ma altro periodo.

In mancanza del riferito presupposto, viene meno l'elemento ostativo - prospettato erroneamente dall'amministrazione - al trasferimento delle giacenze dei c/c postali alla nella cassa del Tesoriere.

Il prelievo diretto del tesoriere delle giacenze di fine anno dei c/c postali, d'altronde, assicura il trasferimento delle somme e l'osservanza della norma, e garantisce la regolarità contabile di tali partite.

Il recupero nel quadro G è stato effettuato, comunque, dall'organo di controllo.

Il mancato trasferimento contrasta con quanto in merito dispongono gli articoli 3 e 15 del D.M.3440/86. (Relazione pagine 4, 14, 15, 16, 17, 18).

- **RESIDUI**

L'amministrazione non ha adottato delibera alcuna di riaccertamento dei residui, espressamente prescritta dall'art.38 del D.M. 3340/86.

I residui attivi sono incentrati, quasi esclusivamente nella parte corrente - capitolo 10/5 " Canoni di locazione " e nella parte in conto capitale - capitolo 42/10 " Trasferimenti dello Stato - Finanziamenti dello Stato.

1. I canoni di locazione hanno interessato un riaccertamento limitato ad una sola annualità - 1998 - e conseguentemente una somma contenuta, nonostante la vetustà di molte di tali partite e la bassissima, quasi trascurabile, percentuale delle riscossioni, che avrebbero consigliato una maggiore attenzione a tale rivisitazione amministrativa e contabile.

Le riscossioni dell'esercizio sono state del 1,69% sul monte canoni accumulato nel periodo 1998-2009, misura platealmente indicativa della staticità finanziaria di tali partite.

2. I residui attivi in conto capitale non hanno registrato alcuna eliminazione ed alcuna riscossione, ed il loro cospicuo importo di € 2.298.860,35 è stato totalmente conservato.

Tale importo risulta trasferito da esercizio ad esercizio, in misura immutata ed ininterrottamente dal consuntivo 2006 al consuntivo 2010, senza un pur minimo commento di tale ingiustificata acritica meccanica ripetitività.

3. I residui passivi - parte corrente e conto capitale - hanno registrato una diversa dinamica, rispetto alle corrispondenti partite attive, sia in relazione alle movimentazioni dei pagamenti sia in relazione al riaccertamento.

Gli importi eliminati, ancorchè attinenti in prevalenza ad impegni intraquinquennali e non a quelli più antichi ultraquinennali, hanno interessato una serie numerosa di capitoli - 26 - e tutto l'arco temporale delle undici consecutive annualità, dal 1999 al 2009.

La mancata adozione della prescritta delibera di accertamento dei residui, la mancanza di dettagliate motivazioni e di probatori titoli giuridici - ravvisata - nella relazione dell'Amministrazione - a sostegno della conservazione e dell'eliminazione di tali partite - pone all'organo di controllo un problema di attendibilità e di sostenibilità normativa dei dati riportati nei prospetti A e B , soprattutto con riferimento ai residui attivi ed ai residui ultraquinquennali, con la conseguenza di non poter condividere la loro iscrizione nel conto, nella misura completamente acritica adottata dall'organo amministrativo.

Il recupero dei canoni di locazione pregressi anche in via coatta, soprattutto in presenza della loro consolidata staticità, costituisce un obbligo di legge e di oculata amministrazione e la mancata attivazione di tutte le idonee procedure finalizzate , potrebbe comportare conseguenti responsabilità spesso richiamate anche dalla Corte dei Conti, in costanza del perdurare delle mancate riscossioni.

(Relazione pag. 5, 18, 19,20, 21, 22, 23, 24, 25, 26).

• **COMPETENZA**

La gestione corrente - nel complesso e nonostante un contenuto disavanzo da ritenere di natura transitoria pari al 9% del saldo generale negativo della competenza pari al 91% - è stata sostanzialmente regolare.

La gestione in conto capitale presenta un disavanzo consistente pari al 91% del saldo generale negativo della competenza, a fronte del quale l'azienda potrebbe trovare difficoltà in direzione delle obbligazioni assunte con i maggiori impegni, ad oggi senza copertura per insufficienza dei corrispondenti accertamenti.

La gestione delle partite di giro rileva il canonico equilibrio generale, dopo le rettifiche apportate dall'azienda alla proposta iniziale del conto.

Permangono, invece, le anomalie evidenziate alle pagine 6 e 7.

A maggiori accertamenti in alcuni capitoli dell'entrata fanno riscontro, nella stessa misura monetaria, minori impegni nei corrispondenti speculari capitoli dell'uscita e

viceversa.

I due anomali squilibri di uguale importo - € 19.532,70 - si compensano e garantiscono l'equilibrio generale della gestione delle partite di giro.

Va aggiunto che alcune ritenute di competenza dicembre 2010, sono state impegnate - irregolarmente - sulla competenza del bilancio 2011 e pagate - correttamente - alla scadenza di legge sul capitolo impegnato.

(Relazione pag. 33, 34, 35).

- **RISULTATO GENERALE DELLA GESTIONE DELLA COMPETENZA**

Il risultato complessivo della competenza desunto dal conto trasmesso con nota n.2281 del 29.06.2011 è negativo ed ammonta ad un disavanzo di € 710.631,12, proposto dal Collegio per la rettifica nella misura di € 675.232,02 (escluse le partite di giro), rispetto a quello corrispondente dell'esercizio 2009 che è stato positivo.

Il risultato in discorso disattende il disposto dell'art.27 della L.R. 19/2009 e gli impegni assunti con la delibera n.20/2010 di opzione per il miglioramento del 10% del saldo di bilancio della gestione in discorso per il triennio 2009/2011.

Il saldo in discorso esposto nell'originaria proposta di conto consuntivo del 28.03.2011 era positivo e rispettoso del vincolo prescritto dalla riferita normativa.

- **RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE**

L'avanzo di amministrazione di amministrazione finale determinato dall'azienda ed esposto nell'allegato G di € 209.690,79 è inferiore a quello dell'esercizio 2009 pari ad € 251.426,32.

L'avanzo in questione viene rideterminato dal Collegio - pagina 38 - e proposto per la rettifica in € 304.714,81,

- **CONTABILITA' ECONOMICO-PATRIMONIALE**

La situazione economico-patrimoniale è stata redatta in via extra contabile e non scaturisce da una contabilità sistematica, in assenza della quale viene difficile verificare e valutare la correttezza dei dati.

L'amministrazione aveva formalmente assicurato con propria nota - poi ritirata - la " prossima messa a disposizione del Collegio " delle scritture di apertura e di chiusura della contabilità in discorso, e precisava che, comunque, la contabilità economico-patrimoniale rispondeva a esigenze di sola natura fiscale.

L'impegno dell'Amministrazione non ha mai avuto riscontro

Il Collegio, in merito, annota che l'art. 33 del D. M.3440/86 prevede che il conto consuntivo si compone del rendiconto finanziario, della situazione patrimoniale e del conto economico, in un tutto unitario e non attribuisce alla contabilità economico patrimoniale una funzione di rilevanza esclusivamente fiscale, e rileva la disattesa del disposto della norma sopra richiamata.

La mancata trasmissione all'organo di controllo della documentazione richiesta non trova giustificazione

Le argomentazioni sostenute dall'azienda sulle finalità della contabilità economico-patrimoniale, non giustificano, comunque, la mancata trasmissione all'organo di controllo della documentazione richiesta, che se fosse stata

disponibile gli avrebbe consentito di procedere alla verifica ed alla valutazione delle grandezze di rilevanza fiscale, a cui l'amministrazione vuole riservare proprio la funzione della contabilità in discorso ed in mancanza della quale viene difficile controllare l'attendibilità e la correttezza normativa anche dei dati esposti nel Modello Unico.

- **INVENTARI**

Manca il libro degli inventari - L'elenco dei beni mobili ed immobili dell'azienda predisposto dall'amministrazione - di natura esclusivamente descrittiva - non corrisponde al libro degli inventari, la cui funzione e la cui struttura (per ogni bene : valori iniziali - variazioni d'esercizio - valori finali) vengono regolamentati dall'art. 39, lettera e), del D. M.3440/86, i cui dettami nella tenuta del registro in questione non sono stati applicati.

- **ORGANIZZAZIONE AMMINISTRATIVA - CONTABILE**

Le anomalie rappresentate nei singoli punti delle conclusioni , unitamente agli altri rilievi di analogo tenore annotati dall'organo di controllo nei singoli pertinenti punti della presente relazione, evidenziano una precarietà sistematica dell'organizzazione amministrativo-contabile dell'azienda.

Tutti i documenti ed i riferimenti documentali, annotati e richiamati nelle precedenti pagine , nessuno escluso, ancorchè non allegati alla presente relazione vanno considerati parte integrante della stessa

Tanto premesso e motivato

IL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

DA ATTO

della corrispondenza puramente contabile dei dati rendicontati con quelli desunti dalle registrazioni, per come rettificati, ad eccezione degli specifici rilievi rappresentati nel corso della relazione relativamente ad alcune partite ed ad alcune operazioni,

e

fatti salvi possibili eventuali effetti pregiudizievoli inerenti le singole osservazioni ed eccezioni rese nella presente relazione, sulla base di tutte le singole considerazioni esposte nei singoli punti delle conclusioni e di quelle dettagliatamente rappresentate nelle singole parti della presente ampia relazione e di tutte le notazioni esposte nelle verbali e nelle comunicazioni dell'organo di controllo attinenti il consuntivo in esame,

ESPRIME

parere non favorevole all'approvazione del rendiconto dell'esercizio 2010.

La presente relazione si compone di n.43 pagine organizzate con mezzo informatico, di cui 42 firmate a margine dal Presidente del Collegio e l'ultima firmata in calce da tutti i componenti.

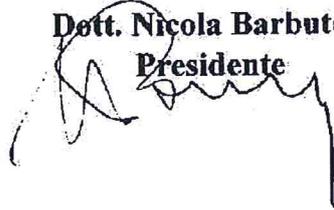
Vibo Valentia, li 24.08.2011

Il Collegio dei Revisori dei Conti

Dott. Nicola Giuseppe Bosco
Componente Effettivo



Dott. Nicola Barbuto
Presidente



Dott. Vito Caglioti
Componente Effettivo

